ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 147
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-041 al 40-049

STAMPA SERA

OMAGGI

L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 40-980, 43-981. - Prezzi per mm. di alt. in una colle., mm. quadro: L. [illegible] (Min. [illegible]) Finanz. e legali L. [illegible] (Min. [illegible]) Necrol. L. [illegible] (Min. 900); partecipaz. L. 800 (fest. 1200) in linea - Echi cronaca L. 480 (fest. 720) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c.post. n. 2/1900): ITALIA: [illegible] L. [illegible] - mensile L. [illegible] - ESTERO (Stati a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Campilli al Quirinale

Il Capo dello Stato lo ha convocato di urgenza dopo una udienza con Fanfani che, restituendogli il mandato, gli aveva illustrato le insuperabili difficoltà incontrate per la costituzione di un governo di solidarietà democratica

Un nuovo incarico a Merzagora?

ROMA, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio designato on. Fanfani ha restituito stamane al Capo dello Stato il mandato conferitogli. Il segretario della D. C. è stato ricevuto nello studio di Gronchi, al Quirinale, alle ore 12,15. Alle 12,40 il segretario generale della Presidenza della Repubblica, prefetto Meoli, ha dato l'annuncio della rinuncia dell'onorevole Fanfani a formare il nuovo Gabinetto, col seguente comunicato letto ai giornalisti: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane, alle 12,15, al Quirinale, l'on. Amintore Fanfani, il quale gli ha riferito delle insuperabili difficoltà sorte in ordine alla formulazione di un programma di governo di solidarietà democratica. Il Capo dello Stato ha preso atto di questa comunicazione e quindi ha ringraziato l'onorevole Fanfani per l'opera svolta».

On. Pietro Campilli

Da parte sua l'on. Fanfani ha dichiarato ai giornalisti: «Ho avuto l'onore di esaminare con il Capo dello Stato la situazione, in ordine alla risoluzione della crisi ministeriale, come si è venuta svolgendo in queste ultime giornate. Ho ringraziato il Capo dello Stato della fiducia manifestata nella mia persona, ed ho rassegnato il mandato ricevuto. Ringrazio la stampa della simpatia con la quale ha seguito la mia non facile fatica, ed auguro che si arrivi finalmente a risolvere il grave problema che tuttora persiste».

Secondo informazioni dell'ultima ora, immediatamente dopo il colloquio con Fanfani, il Presidente della Repubblica, alle ore 13, ha convocato di urgenza al Quirinale l'on. Campilli.

Da quanto risulta nella giornata di oggi non si avrà la designazione del nuovo incaricato di formare il Ministero. Di conseguenza il colloquio Gronchi-Campilli non riguarderebbe la crisi ministeriale. Secondo le ultime voci, Gronchi si consulterà ancora con il presidente del Senato, Merzagora. Che ci sia alla vigilia di un governo di tregua elettorale diretto dal Presidente del Senato?

Prima della decisione

ROMA, venerdì sera.

Non si sa ancora se Gronchi darà a Fanfani l'incarico di formare il governo su una nuova formula, oppure se passerà la mano a un'altra personalità. Prima di recarsi al Quirinale, Fanfani ha presieduto una riunione della direzione del suo partito e ha ascoltato i presidenti dei due gruppi parlamentari della Camera e del Senato, Piccioni e Cingoli; ed è da presumere che da queste riunioni siano nate le proposte di cui Fanfani riferisce a Gronchi. A così breve distanza dalla decisione, ogni illazione sembra fuor di luogo, per quanto le ipotesi che si possono fare non siano di numero determinabile a priori. Secondo alcuni Fanfani che, ricevendo la sua maggioranza nella assemblea nazionale democristiana di mezzo rilievo, per costituire un programma adeguato con la collaborazione di qualche tecnico per giungere alle elezioni che sarebbero anticipate. C'è una altra ipotesi, e cioè quella che il governo Zoli, tuttora in carica per gli affari correnti (il suo programma, che aveva ottenuto la fiducia [illegible] venne poi successivamente accettato dai socialdemocratici e dai repubblicani, e approvato dai socialisti di Nenni) veda respinta dal Gronchi la dimissioni, dimissioni che, secondo le prassi, il Presidente della Repubblica non ha neppure facoltà di respingere, trattandosi di [illegible] di un governo che, in realtà, è dimissionario dalla fine [illegible] Certo, più volte si è fatto il nome di Merzagora, ma nel caso che l'esperimento riesca che nel caso che fallisca. Nel primo caso, si teme, infatti, una qualificazione del partito a destra o a sinistra; nel secondo, l'inevitabile perdita di prestigio. Secondo i commentatori di questa ultima ipotesi, Fanfani potrebbe accettare l'incarico di formare un monocolore di piena caratterizzazione programmatica, solo se il Capo dello Stato facesse capire di essere disposto all'anticipato scioglimento delle Camere.

Tristo abbandono dei paesi sommersi dall'alluvione

Tristezza sul volto dei profughi. A sinistra: un padre angosciato assiste la sua bimba ammalata. A destra: donne di Ca' Vendramin lontane dalle loro case (Telefotografo)

Una nuova ondata di piena investe il Polesine

L'acqua sta avanzando su due fronti frantumando argini, case, ponti, strade

Raggiunta la periferia di Taglio di Po e allagata, più a sud, parte del bacino fra il Po di Goro e il Po di Donzella - Durante la notte a causa dell'alta marea che respinge il fiume alle foci, il livello è salito di 5-8 centimetri - Una barriera di difesa lunga 9 chilometri e alta due metri per salvare almeno la zona di ponente dell'isola di Ariano - Continua il drammatico esodo

ADRIA, venerdì sera.

Valanghe d'acqua limacciosa si riversano irrefrenabili dalla rotta nel Po sulle fertili campagne dell'isola di Ariano e nel bacino fra il Po di Goro e il Po di Donzella. Il Po dilaga dunque in due direzioni: nella prima zona quasi che la mano dell'uomo possa intervenire per tentare di frenarne la furia; nella seconda ostacolato appena da piccoli argini di canali interni. La sciagura è immensa, e può essere tragicamente aggravata da una nuova ondata di piena attesa in giornata.

Tutta la zona alluvionata stamane è immersa in una fitta nebbia umida, mentre continua ad incombere un cielo tropicale: alle 7 i ferrovieri segnavano già «Rovigo» ed «Adria 25 gradi». E' sotto questo caldo stenuante che gli sfollati dell'isola di Ariano Polesine stanno ancora fuggendo. Per tutta la notte ancora di profughi hanno raggiunto i centri di smistamento di Contarina ed Adria. Altri sono rimasti nella località della rotta, in cima a qualche argine, in attesa di un soccorso che non è ancora giunto.

Sono in corso disperati tentativi per salvare il salvabile. Il Po continua ad ingrossare, e la corrente è così violenta che [illegible] Ogni tanto si ode un boato: è un altro tratto di argine che cede. Avanti, [illegible] Ariano, [illegible] Donzella, [illegible] Mesola, [illegible] Scovetta, [illegible] Mezzogoro, [illegible] Goro, [illegible] Gorino, [illegible] Codigoro, [illegible] Gnocchetta, [illegible] Taglio di Po, [illegible] Volta, [illegible] Polesine Camerini, [illegible] Boccasette, [illegible] Corbola, [illegible] Contarina, [illegible] Adria, [illegible] Donada, [illegible] Basson, [illegible] Cà Vendramin, [illegible] Cà Cappellano, [illegible] Cà Tiepolo, [illegible] Cà Zuliani, [illegible] Cà Venier, [illegible] Cà Mello, [illegible] Cà Bianca, [illegible] Cà Tron, [illegible] Cà Mori, [illegible] Cà Pisani, [illegible] Cà Bonifazio, [illegible] Cà Ballarin, [illegible] Cà Vecchia, [illegible] Cà Nuova, [illegible] Cà Rossa, [illegible] Cà Verde, [illegible] Cà Bianca

CRONACA CITTADINA

Il Sole entra nel segno del Cancro

Alle 17,21 inizia l'estate

Il clima della stagione sarà tropicale

Oggi venerdì 21 giugno alle ore 17 e 21 minuti il sole entra nella costellazione del Cancro: è l'inizio ufficiale dell'estate. Non sarà, purtroppo, secondo gli esperti, una stagione molto favorevole. In linea molto generale si può dire che i primi dieci giorni verranno ancora caratterizzati da temporali, che impediranno al termometro di salire su oltre i trenta gradi con giornata di alta opprimente.

Decisamente migliore la situazione nella prima quindicina di luglio, poi le cose peggioreranno di nuovo ed anche agosto non si annuncia molto brillante. Ciò oggi dovrebbero confermare ad avvararsi le previsioni dei meteorologi: fra da stamattina il cielo si è coperto, rendendo ancor meno sopportabile la temperatura, già piuttosto calda fin dal primo mattino.

Alle 9 i termometri segnavano 21,1 gradi. Nel primo pomeriggio dovrebbero scoppiare temporali, più violenti sui rilievi e sull'arco alpino. La situazione non sarà molto diversa domani e domenica e questo potrà ammainare le difficoltà nelle vallate già colpite dal nubifragio.

Il rialzare della temperatura ha fatto sì che ieri le piscine rigurgitassero di folla, anche perché per qualche tempo restano pericolose le spiagge del Gargano e del Po. Anche la collina ha visto aumentare di colpo le capanne di visitatori; nel pomeriggio ed alla sera i « dehors » dei caffè erano molto affollati.

Nella sera notturna la temperatura di circolazione d'aria rende difficile il sonno. Anche nella notte la temperatura non è scesa al di sotto dei venti gradi e ciò fa prevedere che si stia andando verso giorni di calore torrido. Dopo un lungo senza freddo, dopo una stagione intermedia che non è possibile chiamare primaverile, si avvia verso un'estate che si presenta con tutte le premesse per riuscire più difficile del solito da sopportare.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,3
MINIMA	+19,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 20,7; ore 6 di stamane 22,1; umid. 72%; press. 743,2. Cielo semicoperto — Previsioni: Tempo semicoperto con probabilità di temporali. Temp. stazionaria. Temperat. a Cuneo: max. 27,2, min. 12,6, ore 8: 22,4.

Medaglie alla fedeltà distribuite al San Luigi

Suor Lorenza riceve la medaglia dal vescovo mons. Bottino

Per quarant'anni il direttore [illegible]

[illegible] per la loro fedeltà al lavoro e alla [illegible]

[illegible] la cerimonia [illegible] rappresentanze dei Ricoverati, il consiglio d'amministrazione del sanatorio, i medici e i familiari di alcuni tra i premiati. Presso a Vincenzo la [illegible] Suor Lorenza è stata [illegible] da Mons. Mario Ghiotto. Le [illegible] suor Lorenza [illegible] a [illegible] per un periodo ininterrotto per un quarto secolo le sue opere [illegible].

Subito dopo è avvenuta la consegna delle medaglie d'argento. L'onore ricevuto il professor Ugo Fornara, direttore sanitario del Sanatorio, al quale è stata recentemente conferita anche una medaglia d'oro del Presidente della Repubblica al merito della lotta contro la tubercolosi per benemerenze acquisite in Italia e all'estero, i primari professori Lesano, Demichelis, Rodo, Bonadè, l'ostetrica prof. Rossi

Stamane all'ospedale Molinette

E' morto l'assessore prof. Luigi Bruzzone

Nel maggio scorso era stato colpito da collasso - Il cordoglio del Comune - Figura notissima: alla Barriera di Milano lo chiamavano «il medico dei poveri»

Stamane alle 10 è morto alla clinica dove era ricoverato da [illegible] l'assessore comunale prof. Luigi Bruzzone. Al momento del trapasso gli erano accanto la moglie, signora Maria Nicole Giorgio.

Il prof. Bruzzone era stato colpito da un grave collasso la sera del 18 maggio scorso, mentre all'aeroporto di Caselle attendeva l'arrivo del ministro Romita. In un primo tempo si era attribuito il malore al freddo della sera e alla digestione incompiuta. Ricoverato nel reparto del prof. Bobbi, dopo i primi giorni di cura si era ripreso tanto che i medici si erano pronunciati con cauto ottimismo. In questi ultimi giorni le sue condizioni sono peggiorate fino a sfociare nella crisi di stamane.

Appresa la notizia della scomparsa del prof. Bruzzone, il Sindaco ha indirizzato alla vedova il seguente telegramma: «Vivamente addolorato, partecipo a nome dei colleghi assessori al grave lutto e mentre le porgo espressioni di condoglianze, ricordo le insigni benemerenze del compianto prof. Luigi Bruzzone verso la città, verso la scienza, verso la Patria. La di lui memoria sarà benedetta dagli innumeri suoi beneficati».

I funerali avranno luogo domani pomeriggio, a spese del Comune e con l'intervento del Gonfalone Civico.

Il prof. Luigi Bruzzone era nato il 24 settembre del 1894 a Bosconero di Alessandria. Si era laureato in medicina con una borsa di studio di Papa Pio X. Dedicò gran parte della sua attività alla cura dei meno abbienti alla Barriera di Milano, tanto da meritarsi l'appellativo di «medico dei poveri». Era docente universitario di patologia speciale medica e metodologia clinica.

Aveva iniziato la sua attività politica durante il periodo clandestino, nelle file socialiste. Successivamente aveva aderito al partito socialista democratico italiano. Fu consigliere comunale dal 1946 al 1951. In quel periodo, sotto l'amministrazione Negarville, fu per un anno assessore all'assistenza e beneficenza. Dopo una parentesi, venne rieletto per la lista del PSDI nelle elezioni comunali del 1956. Chiamato a far parte della Giunta come assessore all'Economato, ricoprì l'incarico fino al giorno in cui fu colpito dal collasso. Era nipote dell'otorinolaringoiatra prof. Carlo Brunone.

Gli succederà in Consiglio comunale il candidato del PSDI che seguiva al primo posto nella lista dei non eletti: il sindacalista Aldo Barbieletti.

Il prof. Luigi Bruzzone

Selagura in casa di due giovani sposi in barriera Mirafiori

Bimbo ai primi passi cade batte la testa in terra e muore

Il piccino imparava a camminare nel cortile sotto lo sguardo trepido della nonna e del babbo - Per seguire un coniglio tenta di correre ed inciampa in una pietra - E' spirato fra le braccia dei genitori dopo 5 giorni di atroce agonia

Un bimbo di 15 mesi è caduto mentre imparava a camminare, ha battuto il capo ed è morto, dopo cinque giorni di agonia. Il piccolo Claudio era l'unico figlio di una coppia di giovani sposi: il padre, Matteo Serra, operaio, ha 25 anni, la madre, Laura Cavaliere, ne ha 26. L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio: è stata una di quelle cadute alle quali quasi tutti i bimbi sono soggetti e che in questo caso ha avuto invece così gravi conseguenze.

Il padre e la nonna, approfittando di un momento in cui il tempo sembrava relativamente buono, avevano portato il piccolo nel giardinetto della sua abitazione, che si trova al numero 23 di via Somalia (all'estremità della zona Mirafiori, ai confini con borgo San Pietro). Il bambino aveva già cominciato da più di un mese a fare i primi passi, riusciva già a muoversi senza l'aiuto dei «grandi», a compiere qualche esplorazione anche fuori del piccolo recinto di protezione (quello che gli psicologi chiamano il «baby-park»).

Domenica Claudio, felice di essere all'aperto dopo tanti giorni di pioggia trova comodità a muoversi, approfittando con una certa sicurezza: il padre e la nonna lo seguivano con gli occhi.

Il bimbo aveva fatto pochi passi, camminando lentamente, con istintiva prudenza, ma ad un tratto gli si era avvicinato uno dei conigli che la nonna allevava nel piccolo giardino: il bimbo si avvicinò alla bestiola, tese le mani per prenderla e, pensando di giocare con il coniglietto. L'aveva quasi afferrato quando l'animaletto ebbe un brusco movimento e fuggì. Claudio tentò di rincorrerlo, con i suoi passettini ancora incerti, ma inciampò in una pietra, perse l'equilibrio e cadde con un piccolo grido di spavento, battendo il capo per terra.

Il Serra si precipitò subito a raccoglierlo: preso fra le braccia il suo figlioletto pelvo di sangue, si fece caricare su di una macchina che lo portò immediatamente al pronto soccorso dell'ospedale infantile Regina Margherita. I medici capirono subito di trovarsi di fronte ad una situazione assai grave, resa ancor più preoccupante dal fatto che non si poteva individuare con sicurezza la natura delle lesioni riportate.

Si pensava ad una frattura cranica: ma le radiografie non permettevano di accertare nessuna lesione ossea. Continuarono gli esami per tentare di stabilire esattamente la diagnosi ed in conseguenza decidere se vi era la possibilità di tentare un intervento operatorio.

Il bimbo che non aveva più ripreso conoscenza dal momento della caduta, venne trasferito alla Clinica neuro-chirurgica della Università presso le Molinette. Qui vennero iniziati nuovi esami, e ci si tenne pronti ad un eventuale intervento, non appena si fosse accertato se ciò era possibile e su quale parte del cervello doveva essere compiuto. Ma ieri le condizioni di Claudio si sono improvvisamente aggravate ed il povero bimbo è spirato, fra le braccia dei genitori straziati. Si ritiene che la morte sia dovuta probabilmente ad un'emorragia cerebrale.

Tram contro un'auto in corso San Maurizio

A mezzogiorno un'auto, che stava svoltando da corso San Maurizio in via Giulia di Barolo, è stata investita da un tram della linea 16. Tra i passeggeri della vettura, malgrado il violento scontro, non vi sono stati feriti.

Il guidatore della macchina, Federico Fornasero, di 66 anni, abitante in via Eritrea 30, ha battuto con violenza il capo contro il parabrezza ed ha perso i sensi. Portato con un'auto di passaggio all'Istituto chirurgico Maria Adelaide è stato ricoverato in osservazione per gravi ferite al capo.

Il piccolo Claudio Serra aveva soltanto quindici mesi

Appena giunta dalla Francia fu vittima di una rapina

Disegnò il ritratto del selvaggio aggressore

La schizzo era tanto rassomigliante, che la polizia poté identificare uno dei banditi di Valsalice - Questi ed i complici oggi in Corte d'Assise

Tre giovani sono comparsi stamane in Corte d'Assise perché coinvolti in una brutale aggressione di cui rimase vittima la sera del 20 gennaio scorso, sulla collina di Valsalice, una emigrante ventiduenne Rosaria di Marco proveniente dalla Francia. Libero Della Bernardina e Luciano Quaglia entrambi di 20 anni, debbono rispondere di rapina, il terzo imputato, Isidoro Trinchero è accusato di favoreggiamento per aver contribuito a facilitare la fuga dei complici.

Il drammatico banditesco episodio ebbe inizio a Porta Nuova dove la ragazza, trasferitasi a Parigi un anno fa, per lavorare come ritoccatrice presso un laboratorio fotografico era scesa, verso le 23,35 dal treno in arrivo da Modane. La Di Marco doveva quindi ripartire col direttissimo delle 6,12 per il paese in cui abita la sua famiglia: Montorio al Vomano, provincia di Teramo.

Data l'ora tarda, decise di trascorrere la notte nella sala d'aspetto. Tutto il suo bagaglio consisteva in una borsa da viaggio in cui, tra l'altro, custodiva una modesta somma: 15 mila franchi e 20 mila lire.

Mentre stava per assopirsi, le si avvicinarono due giovanotti vestiti con eleganza e dai modi cortesi. Dissero che erano incaricati di assistere le giovani forestiere e le offrirono ospitalità presso un albergo senza pretese e di assoluta fiducia.

La Di Marco stanca e insonnolita si lasciò convincere a seguirli. Quando furono in Valsalice improvvisamente uno degli accompagnatori la scaraventò al suolo con uno spintone. L'altro le afferrò la borsa riuscendo a strappargliela di mano dopo una breve lotta.

Alla identificazione dei malviventi contribuì la stessa Di Marco che per il suo mestiere di ritoccatrice possiede una discreta conoscenza del disegno e quindi fu in grado di eseguire su un foglio di carta un ritratto dei banditi.

Il Della Bernardina fu tratto in arresto a Genova: quasi contemporaneamente la nostra polizia catturava il Quaglia.

Stamane entrambi hanno sostenuto, in contrasto con le dichiarazioni rese in istruttoria, che nella borsetta della Di Marco c'era soltanto valuta estera. Hanno spiegato che si rivolsero al Trinchero il quale ritirò le banconote francesi, anticipando 6 mila lire.

La Corte (Pres. Garron Geva, P.M. Tropea, canc. Santostefano), pronuncerà la sentenza in serata, dopo la arringhe dei difensori avv.ti Chauvelot, Rodio e Sciajni.

Missione spagnola in visita alla Fiat

E' giunta stamane a Torino una missione militare spagnola guidata dal ten. generale Don Carlos Asensio Cabanillas, Capo dell'Alto Stato Maggiore spagnolo. Gli ospiti sono stati ricevuti all'aeroporto dal vice comandante del Comiliter gen. Valente e da altri ufficiali del Presidio. Quindi si sono recati alla Fiat Mirafiori ed hanno visitato gli stabilimenti. Successivamente, nella sala del Consiglio, sono stati ricevuti dal presidente prof. Valletta, dal direttore generale ing. Bono e dal vice presidente avv. Agnelli, ai quali hanno espresso la loro ammirazione per la modernità degli impianti e dell'organizzazione.

Prima vittoria con i mammiferi

Secondo Bertorello, disegnatore Fiat, è parso fortissimo

I mammiferi, ovvero la più elevata famiglia di animali alla quale — sotto l'aspetto scientifico — appartiene anche l'uomo, hanno fatto la loro apparizione sulle teleschermo ieri sera, con il trionfale successo del torinese Secondo Bertorello, disegnatore alla Fiat ad scorgiente a « Lascia o raddoppia ». Le domande alle quali il neo-candidato ha risposto non erano certo delle più facili, perché da qualche tempo la RAI usa selezionare severamente, fin dalla prima prova, gli aspiranti ai 5 milioni.

Il Bertorello ha saputo indicare con sicurezza perfino il nome delle foca che si trova sulle coste della Sardegna, simpatico animale del quale la maggioranza degli italiani (ed anche molti sardi, confessava il pastore-mandriano proveniente dall'isola) ignorano perfino l'esistenza.

Ora il Bertorello tornerà, per una settimana, ad alternare lavoro e studi sui mammiferi. Questa sua passione è abbastanza recente ma non è che l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di « hobby », avuti sempre per tema il mondo delle bestie. Ad un certo momento in casa del disegnatore c'erano ben 80 canarini, tutti assai pregiati: egli confessa però che pulire le gabbie, curarli, nutrirli tutti, era compito superiore alle sue forze.

Ad una delle prossime puntate corre voce che verranno portati sul palcoscenico dei mammiferi vivi: sarebbe Angelo Lombardi, l'amico degli animali per antonomasia a presentarli al collega torinese. Forse lo spettacolo di un concorrente assediato dal leoncino « Clack » dentro la cabina di vetro potrebbe dare nuove emozioni alla rubrica il cui favore non è più quello dei tempi d'oro, tanto che alcuni cinema usano scrivere sui cartelloni: « Qui non si proietta Lascia o raddoppia ».

Resta ancora da segnalare la battuta con cui il Bertorello ha accolto: « Qual è il più bel mammifero? », gli ha chiesto Mike. « Sofia Loren! » ha risposto il disegnatore. Molti concorrenti avevano risposto che le « battute improvvisate » erano in genere frutto di laboriosa preparazione ma appare dubbio che l'autore ne sia l'autore della spregiudicato apprezzamento che ha impedito una diva in un argomento che sembrava dover essere riservato al mondo degli animali.

Tre auto in fiamme

Stamane i vigili del fuoco sono accorsi a spegnere tre incendi di macchine, in via Moretta 19, in via Reggio 21 ed in corso Rosselli. Le macchine hanno tutte subito notevoli danni, i guidatori sono però rimasti illesi.

Il sorriso del giorno

La signora Giovanna Magliano di Campagna (Salerno) ha dichiarato: « Sono grata al dentificio Durban's che in pochi giorni mi ha donato una dentatura sana, forte e brillante! ».

Echi di cronaca

RADDOPPIANDO «SEMPRE PIU'» LE VENDITE dei suoi armadietti, camere da letto, bar e mille altri articoli, il *Mobilificio S. Domenico* vi invita a visitare il suo grandioso e sempre aggiornato assortimento a prezzi eccezionali: Via *S. Domenico* 1 - Torino.

MOBILIFICIO CHIAT DI HAVE Camere da 98.000, tinelli da 45.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (corsiile).*

I negozi per San Giovanni

Lunedì 24 giugno, S. Giovanni: i negozi osserveranno il seguente orario: Rimarranno aperti sino alle 13: Panetterie e rivendite di pane, latterie, negozi del settore alimentazione, ivi comprese le macellerie. Aperti per l'intera giornata i fiorai. Chiusi tutti gli altri negozi.

Auto ritrovata — L'A.C. segnala il ritrovamento di una « belvedere » targa TO 187307.

Ferito nel disarmare un ubriaco che minaccia una strage a coltellate

Il tafferuglio in un esercizio di via Barbaroux, perché il proprietario rifiutava altro vino all'energumeno - Il coraggioso operaio, colpito ad una mano, deve andare all'ospedale

Un ubriaco ha iniziato di sconcliudere il titolare di un bar il quale, vedendolo già in preda ai fumi dell'alcool, aveva rifiutato di dargli da bere. Il coraggioso intervento di un operaio e di altri due avventori ha permesso di disarmare l'energumeno prima che questi si avventasse con l'arma contro l'esercente: nella colluttazione l'operaio è rimasto lievemente ferito.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 22,15 di ieri in un locale di via Barbaroux 8, di cui è proprietario il signor Valentino Rosmino. Un uomo, già in stato di ebbrezza, il camionista Mario Chirolli, di 47 anni, abitante in via Milano, entrava in quel momento, si appoggiava al banco e, con la lingua impastata, chiedeva del cognac.

Il Rosmino cercava di convincerlo a prendere qualcosa di analcoolico e di andare a dormire al più presto possibile. L'altro insisteva, alzando sempre più il tono della voce. L'esercente era costretto ad opporgli un netto rifiuto, ricordandogli anche che la legge vieta di vendere bevande « spiritose » a chi appaia già in stato di ubriachezza.

Questa risposta mandava su tutte le furie il Chirolli: cominciava a profferire minacce, ad urlare che avrebbe fatto una strage. Poi, con una mossa fulminea, estraeva di tasca un coltello a serramanico, ne faceva scattare la lama, lunga parecchi centimetri e cominciava a brandirla con gesti minacciosi.

Fortunatamente, prima che l'ubriaco facesse in tempo a scagliarsi il banco di macchia, un altro avventore, l'operaio Aurelio Grasioni, gli si gettava addosso, gli afferrava la mano che teneva il coltello tentando di disarmarlo. Il Chirolli si ribellava, tentava anzi di voltare la lama contro il coraggioso operaio: nella furibonda lotta entrambi riportavano lievi ferite, alle mani ed alle braccia.

Qualche istante dopo anche due altri clienti del bar si precipitavano contro il violento a rimetterlo finalmente a togliergli il coltello e ad immobilizzarlo. Nel frattempo il Rosmino aveva telefonato alla Celere ed un equipaggio era subito accorso sul posto: il Chirolli, ed il Grasioni sono stati accompagnati al pronto soccorso di un ospedale dove sono stati medicati. L'aggressore è stato dichiarato in arresto per ubriachezza, porto d'arma abusivo e minaccia o trasferito alle « Nuove ».

OGGI all'ASTOR
FRANÇOISE ARNOUL
DANIEL GELIN - TREVOR HOWARD
nel film più sconcertante e violento della stagione:
GLI AMANTI DEL TAGO
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI REPOSI OGGI
IL CAPOLAVORO DI DUE CELEBRI ATTORI PER LA PRIMA VOLTA INSIEME
OLIVIER LEIGH
IL GRANDE AMMIRAGLIO

OGGI DORIA OGGI
UN INNO ALLA SPENSIERATEZZA DEI VENT'ANNI
Club di Ragazze
NICOLE COURCEL DANY CARREL YVAN DISNY J.L. TRINTIGNANT
REGIA DI RALPH HABIB

SPETTACOLI
Circo Nazionale TOGNI Piazza d'Armi
2 Spettacoli: ore 18 e 21,15
Al termine di ogni spettacolo servizio tramviario assicurato
Prevendita posti (tel. 383-187 al Bottino Le Bigarre, via Roma

AUGUSTUS
E' MERAVIGLIOSO ESSER GIOVANI
con JOHN MILLS CECIL PARKER
Technicolor

Domani al VITTORIA
O.S.S. 117 non è morto
DYALISCOPE
CODICE ALFA... O.S.S. 117 MISSIONE URGENTE
FORZE ARMATE ISRAELIANE VOLONTARIE COMBATTONO ACCANTO DI DOMANI CON POSIZIONI AVANZATE LEGIONARI
FORZE NAVALI ANGLO-FRANCESI SONO IN MOVIMENTO
O.S.S. 117 ENTRI IN AZIONE ASSICURANDO COPERTURA CONTROSPIONAGGIO IN ZONA POSSIBILE PIANO OPERATIVO N.2 FRANCIA NORDAFRICA
O.S.S. 117 NON È MORTO

CORSO
DOMANI
FORZA BRUTA

DOMANI AL LUX
JULES DASSIN
LA CITTÀ NUDA
BARRY FITZGERALD HOWARD DUFF DOROTHY HART DON TAYLOR TED DE CORSIA

AMBROSIO IMMINENTE
STANLEY KRAMER
EDWARD DMYTRYK
8 uomini di ferro

LA PASTIGLIA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

MACCHINE EUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
LOTTI
V.LE MAZZINI 41

La calza vuota

A Linari, il più allegro tra i giorni di festa, era quello dell'Epifania. A un tratto gli usci si spalancavano: dalle case basse, nere di fumo e seppellite nella neve, uscivano correndo i bambini del paese. I nonni si incrociavano nella luce terza della mattina salendo dai sentieri grigi scanni nella neve, oltre il bianco intatto le chiare voci infantili dal timbro secco e fresco si mescolavano nell'aria alle iridi del sole.

— La mia è più grande — a Giovanni altava una lunga calza grigia di lana di pecora: — tutta piena.

— Io ho anche un arancio.

— I datteri e le castagne.

— Le caramelle, un cavallo.

— Una bambola.

Erano tutti a gruppi davanti alla chiesa, sul sagrato dove la neve era stata spalata. Borravano alta la calza facendole roteare: scricco di colore rosse, gialle, verdi, azzurre e nere tutte piene di bernoccoli. Con le facce arrossate dal freddo e le mani livide, ma con i geni fusosi dallo stesso vivo che dà la gioia, i bambini cominciavano a frugare, estraendo i doni.

Disse Marco: — Da me, la befana è venuta a mezzanotte, l'ho sentita posare la calza sulla finestra. — Parlava serio, i suoi grandi occhi neri e stupiti covavano la calza senza mare di vantarla.

Erano vicini a lui Andrea e Giovanni. Giovanni lanciò in aria un mandarino, lo riprese, fece una piroetta cantando: — La befana, la befana è la mamma.

— Sta zitto — gli disse Andrea — dopo gli tocca anche a Marco far finta di crederci.

— Ha sei anni quel grullo-lì, e ancora ci crede.

Sgranocchiando una castagna secca, Giovanni si avvicinò all'orecchio di Marco: — La vuoi capire o non ce la fai a capirlo che la befana te la mette nella calza la mamma?

Lo stupore che dilatava gli occhi di Marco si fece più intenso; si spegneva in un'espressione smarrita che gli stringeva il viso: — Non è vero, l'ho sentita io venire, ha battuto contro la finestra.

— E tu continua a crederci. — Giovanni gli volse le spalle e disse: — Ecco Sandra che arriva.

Veniva dal fondo del paese, dall'ultima casa, la più grande, un poco isolata dalle altre, la piccola Sandra. Solo le spalle e il cappuccio di lana azzurra spuntavano sopra alla neve: il resto della persona era nascosto dalle pareti di neve ai lati del sentiero sul quale la bambina camminava. Veniva avanti adagio, il viso serio: gli occhi sui quali pareva si fosse posato un invisibile velo opaco e la bambina non riusciva, con le sue deboli forze, a levarselo. Trascinava una grande calza di pizzo rossa con un nastro d'oro arricciato tutto intorno a volano. Solo Sandra, tra gli altri bambini, aveva la calza comperata in città.

Arrivata sul sagrato, i bambini le si strinsero intorno: — Fa vedere che cosa c'è dentro.

— E' un nastro di vero oro?

— Come luccica!

— Perché non la apri, Sandra? — domandò Teresa, l'amica di tutti i giochi di ogni giorno, che le si era messa vicino con un senso di possesso e protezione.

— Aprila. Chi sa quanto c'è dentro — insisteva.

Ma Sandra stava zitta e ferma, sempre col viso chiuso, senza gioia; passava lo sguardo sulle calze già tutte scrollate degli altri bambini. Con uno scatto, e pareva volesse picchiare Teresa, porgendole la bella calza, Sandra disse: — Aprila tu.

Piano, assaporando il piacere di guardare e far guardare agli altri le cose che mi uscivano, Teresa estraeva dolci, confetti, mandorlato, figurine di zucchero, sigarette e monete di cioccolato: ultima venne fuori una bambola vestita da befana: i capelli bianchi e diritti, un fazzoletto a fiori sulla testa, le mani di stoppa che stringevano una grande scopa d'argento. Tutti gli occhi dei bambini erano sulla piccola befana di pezza colorata e preziosa, che Teresa, con delicatezza, aveva posato per terra sul ghiaccio. Teneva ora tra le dita la punta del piede della calza e la scrollava. — E' vuota — disse e la porse a Sandra. Incrociando dietro alla schiena le mani, quasi temendo di essere toccata, Sandra disse: « Non la voglio; tientela. E anche tutto il resto, prenditelo.

Giovanni con un balzo afferrò un sacchetto di monetine di cioccolato: — Dici davvero? Io mi prendo queste.

D'un tratto per terra si era formato un groviglio di ragazzi: ed era scomparso tutto.

I bambini vociavano alto vantando diritti su questo e su quell'altro dolce: — L'ho toccato prima io.

— Ma io l'ho preso prima di te.

— Facciamo a metà.

— La bambola deve essere mia — disse Teresa strappando la bamboletta dalle mani di Giovanni: — Tu hai i soldi d'oro.

— Ridammela subito, l'ho presa io.

— Ma io non ho niente, io.

— Hai la calza.

— Bel gusto, è vuota, Sandra, digliela tu a Giovanni che la bambola è per me.

Ma Sandra taceva, sempre assorta in quel suo pensiero.

Dalla sera della vigilia di Natale quella oscura pena così nuova non aveva lasciato Sandra. Verso sera Teresa era andata a chiamarla: in grande segreto, eccitato ed eccitata le aveva detto: — Vieni a vedere, non c'è nessuno.

L'aveva trascinata in chiesa: girato l'altare le aveva mostrato, steso nella culla di vimini piena di paglia, il bambino Gesù.

— Hai visto? — le aveva detto trionfante — volevano farci credere che nascesse a mezzanotte, quando lo portano davanti all'altare. Sta sempre in sacrestia tutto l'anno ed è una bambola come le nostre; io possiamo anche toccare, guarda. — Si era chinata a fare una carezza al bambolotto rosa, Sandra si era ritratta indietro per un momento immobile, paralizzata, non aveva capito quello che Teresa diceva ancora; aveva confusamente sentito che Teresa diceva: — Vedrai che anche per la befana sarà la stessa cosa. Sarò attenta e sono sicura che i giocattoli sono già tutti in casa. Li cercherò prima.

Sandra era scappata dalla chiesa di corsa, senza fosse inseguita. Teresa le correva dietro ridendo, felice della sua scoperta.

La sera prima dell'Epifania, con la stessa aria di trionfo, Teresa aveva detto a Sandra: — Ho già visto la calza che ti porterà la befana. E' rosa con i nastri d'oro. E' nella credenza, dietro ai piatti.

Giovanni e Teresa ora si rincorrono litigandosi per avere la piccola bambola: qualche pagliuzza della scopa vola nell'aria e luccica. Teresa arriva da Sandra come una ventata: — Insomma, sai lì come una stupida, di a Giovanni che la bambola è mia.

Vicinissima a Sandra, Teresa allunga il braccio, la mano che stringe la bambola è davanti al viso della bambina: — Digliela — grida ancora prepotente.

Con uno scatto della testa, Sandra si china sul braccio di Teresa. Sul polso, lucente scoperto dal maglione di lana, Sandra pianta i denti. Quando Teresa, riuscita a liberarsi con uno strattone scappa, i denti di Sandra le hanno rotto la pelle che sanguina. Sandra si china a prendere della neve per buttargliela dietro, afferra la bambola il per terra, la lancia con tutte le sue forze. Giovanni corre a prenderla, tenendola alta grida ridendo: — Brava, hai visto se l'ha mollata. — Ma subito muta di fronte al viso sconvolto di Sandra; si volta a guardare Teresa che urla stringendosi il polso, poi Giovanni si allontana di corsa strappando le pagliuzze della scopa: le lancia nell'aria e cerca di afferrarle calciando col piede.

Lea Quaretti

I cappelli di paglia di Firenze attirano la curiosità delle attrici Anna Laverick e Ingeborg Schoener

E' morto a 91 anni lo scrittore Farrère

Il suo nome è legato al romanzo esotico, al quale diede toni drammatici e pittoreschi - Era Accademico di Francia

Parigi, venerdì sera.

L'accademico di Francia Claude Farrère è morto stamane a Parigi. Egli è spirato alle nove all'ospedale Val de Grace, dove era ricoverato da un mese e mezzo a causa di una grave malattia.

Lo scrittore, il cui vero nome era Frédéric Charles Bargone, era nato il 27 aprile 1876 a Lione, da un ufficiale di marina, ed egli stesso aveva seguito la carriera paterna; ricordi nelle lettere, quand'era ancora guardiamarina, con una serie di cronache marinare e coloniali pubblicate su un giornale della sua città.

Si segnalò ancor giovane vincendo un premio letterario con una novella pubblicata sotto la firma di Pierre Toerren. Nel 1904 assunse lo pseudonimo di Farrère (anagramma di Ferrara, a ricordo delle origini italiane della sua famiglia) e con tale nome divenne celebre, pubblicando una serie di racconti e romanzi a sfondo esotico. Il suo nome è appunto legato al romanzo esotico, nel quale sostituì al lirismo di Pierre Loti un tono fortemente drammatico e pittoresco, rinnovando questo genere letterario.

Nel 1935 fu eletto fra gli «immortali» con 18 voti contro i dieci andati a Paul Claudel. Era insignito della Legion d'Onore, ed ha ricoperto cariche in diverse associazioni culturali. Nel 1923 assistè all'assassinio del presidente Doumier e in tale occasione fu colpito da due colpi di pistola che gli spezzarono un braccio.

Tra le sue opere più note ricordiamo *Fumée d'opium*, *La civilisée*, che nel 1906 gli valse il premio Goncourt, *Thomas l'Agnelet* e *Les hommes nouveaux*.

Un caso unico negli annali giudiziari italiani

Ha evitato tre volte l'ergastolo scontando dodici anni di ingiusta galera

La prima volta Gino Fabi fu accusato d'aver ucciso un ufficiale inglese; la seconda d'aver partecipato alla strage fatta dal bandito Aniello Manzi; la terza di concorso in un omicidio per rapina - Adesso è tornato al suo paese e spera di rifarsi una nuova vita - Ma nessuno lo potrà compensare del carcere sofferto senza colpa

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Gino Fabi, l'uomo che per tre volte ha sfiorato l'ergastolo e che rappresenta, forse, il più clamoroso caso degli errori giudiziari nelle nostre cronache penali, è ritornato a casa nel paese natio, Quindici, dopo la sentenza delle Assise d'Appello che lo ha liberato, al termine di un'odissea che lo ha portato a soffrire ben dodici anni d'ingiusta reclusione.

Delitti di fuorilegge

Il calvario di Fabi cominciò nel 1944. E' questo il primo tempo della sua dolorosa vicenda. Nel clima dell'immediato dopoguerra il contrabbando piccolo e grande è divenuto la norma, l'unica fonte di vita di tanta gente. Nelle campagne del Nolano s'è formata una gang di criminali capeggiati da una sinistra figura: Aniello Manzi, il bandito che prima di cadere uccisa, colpito alle spalle, nella zona di Castellammare, di rase colpevole d'una lunga, atroce catena di delitti.

All'origine di quella sanguinosa carriera di fuori-legge, c'è l'uccisione di un capitano inglese. L'ufficiale, rappresentante del governo militare alleato, partecipa con il Manzi a molti traffici proibiti. Le relazioni fra i due sembrano eccellenti e, a meglio facilitarle, provvede una donna, l'amante del Manzi, cui il cinico contrabbandiere ha affidato un particolare ruolo provocatorio presso il capitano. A un certo momento, per una questione di interessi fra i due, l'ufficiale si vanta d'autorità e minaccia il Manzi. L'altro estrae la pistola, lo ammazza e fugge.

Lo scandalo è grave. Le Military Police, coadiuvate dai carabinieri, braccia il colpevole. Ma il nome del Manzi, accertato in seguito, allora non si sapeva. Unica traccia da seguire erano i connotati dell'omicida, visto da molti mentre scappava. E qui la disgrazia s'abbatte su Gino Fabi. La sua rassomiglianza fisica con il Manzi è causa forte. Ciò basta a farlo arrestare. Solo quando, nei successivi confronti, le uniformi testimonianze accertano l'equivoco, egli è liberato: sono trascorsi, però, sette mesi di prigione.

Intanto, il Manzi scorrazza. A un certo punto, cinque uomini della sua banda, esasperati dal fatto che il loro capo fa sempre nel bottino la parte del leone, gli si ribellano e decidono di lasciarlo, continuando una formazione per conto loro. Manzi, che in quel momento è il terrore dell'agro nolano, ricorre a un inganno. Accusa il Fabi (suo compaesano) e gli ordina, pena la morte, di avvicinare i ribelli e di fargare con essi un appuntamento sulle pendici di Monteforte, per la riconciliazione. Fabi gli chiede come mai ha scelto lui per una missione del genere. «E' semplice — risponde il bandito — perchè devo servirmi di una persona estranea. Altrimenti essi potrebbero sospettare chissà cosa».

Il Fabi si mette in movimento e stabilisce l'appuntamento. Manzi e i cinque, più il Fabi, si incontrano in un casolare. Il capo fa il manesco, si profonde in scuse. «E brave, il paco è fatto. Per festeggiarlo, mi decido, anzi, l'imbandito un pranzo sul posto. All'improvviso, mentre nessuno penserebbe a un gesto simile, Manzi caccia il mitra, grida a Fabi di scostarsi, e scarica una raffica che uccide quattro dei ribelli e lascia gravemente ferito il quinto. E' questo il secondo capitolo della sfortuna di Gino Fabi. Infatti, fino a quando non si potrà provare il contrario, i carabinieri e la magistratura ritengono che egli abbia agito d'accordo con il Manzi per organizzare la strage. Ma non lo arrestano. L'arresto avverrà più tardi, allorchè egli sarà stato coinvolto in un terzo delitto: allora gli verrà addebitato, insieme ad altri, tutto il conto.

La sera del 9 gennaio 1946, a Castello, frazione di Palma Campania, un gruppo di banditi circonda la fattoria del Rega. Puntano i fucili contro il capo famiglia, Antonio, la moglie, Teresa, e il loro figlio, Pasquale. Senonchè il ragazzo fa per fuggire. E i banditi sparano. Ma, fulminea, la madre s'è lanciata a proteggerne il corpo e riceve lei i proiettili, rimanendo cadavere. In seguito, anche il fattore, Antonio, rimasto ferito, per apparente guarito, morirà per il collasso psichico.

Scomparso ormai Manzi, nel Nolano è sorta un'altra gang, quella di Biagio Maffettone. Le indagini si orientano in quella direzione ed è catturato un fuoco appartenente alla banda: certo Santolo Di Genova. I carabinieri sono sospettosi. Un loro sottufficiale, il maresciallo Bruno Leonzi, comandante la stazione di Palma Campania, è caduto sotto il piombo dei banditi. Un carabiniere, Renato Buonocore, mentre era di pattuglia, è stato fulminato. Il brigadiere Emilio Bruni, accusato al Leonzi, nell'aspettare il treno per recarsi in licenza al suo paese, Mercato Sanseverino, il 18 gennaio del 1947, viene crivellato di pallottole, e con lui è ucciso un manovale, Palmerio Buonaiuto.

Una volta messe le mani su Di Genova, i carabinieri lo tengono in camera di sicurezza ventidue giorni, sottoponendolo a un martellante interrogatorio, finchè egli rivela che alla fattoria del Rega erano cinque persone: Damiano Sabato, Trifone Della Pietra, Armando Manzi (da non confondere con il bandito Aniello Manzi, di cui egli è solamente un omonimo), Sabato Tufano e Gino Fabi. Ma quando va dalle carceri al carcere, il Di Genova, dinnanzi al giudice istruttore, fece d'avere mutato.

Catena di processi

La magistratura non gli crede e imputa le persone che egli aveva nominato.

Il sette aprile del 1948, il Di Genova evade dal carcere di Palma Campania. A lui il processo non si farà più: il cinque settembre è trovato ucciso, su un sentiero di montagna. Anche Sabato Damiano, che aveva evitato l'arresto, subisce la stessa sorte da parte di alcuni di Biagio Maffettone, che poi è a sua volta fradicato da elementi della sua stessa banda. Altri personaggi della selvaggia faida di quei torbidi anni vadano sotto i moschetti dei carabinieri; per esempio, Sabato Tufano e Luigi Murano.

Calato il sipario del dramma sulle campagne del Nolano, s'alza quello delle aule di Assise. Gino Fabi riceve trent'anni per la strage di Monteforte. Il Pubblico Ministero fa ricorso, e, nel secondo processo, inviato per l'ergastolo. Le Assise d'Appello assolvono il Fabi. Tuttavia egli non è libero. V'è il secondo processo, quello per l'uccisione di Teresa Rega. Nella gabbia, ormai si sono molte persone, di cui alcune, già affiliate alla banda Maffettone, sicuramente colpevoli. Omicidio a scopo di rapina. Questa volta Fabi è condannato a vita: è il venti luglio del 1951. Il secondo grado di giudizio, tuttavia giorni fa, vede ridotta la pena ad altri imputati, mentre lui è assolto.

Dall'accusa per l'uccisione del capitano inglese, è il terzo ergastolo che Gino Fabi ha evitato, sempre strenuamente difeso dal sen. Mario Palermo e dal giovane penalista Giuseppe d'Alessandro. Intanto dal 1944 ad oggi sono trascorsi undici anni e cinque mesi che, sommando i sette per l'istruttoria dell'ufficiale britannico, fanno dodici anni.

In questo secondo dopoguerra, da Carbonaro a Brigante a Taconi, molti sono stati i gravi errori giudiziari. Ma nessuno ha visto un uomo saltare vittoriosamente tre colli di barriera della «storia civile». In quanto alla riparazione per l'errata condanna, è un problema sempre aperto e insoluto nella legislazione italiana. Il caso di Gino Fabi non fa che renderlo più grave e urgente.

Crescenzo Guarino

Il boscaiolo Gino Fabi ha oggi trentasei anni (Telefoto)

NOTIZIE PER LE DONNE

Usurpata la fama delle francesi? - Si truccano come i bantù, si ornano come le congolesi - Sono piccole, grasse, bugiarde, chiacchierone - Presto amministreranno la giustizia al posto dei maschi
Moda: graziosi uomini in pantaloni rossi - Ragazze da sposare cercansi e sostituto marito offresi

I francesi sono in allarme: oltre alla guerra algerina, alla crisi di governo, alla rovina delle finanze, lamentano il crollo di due miti a cui erano molto affezionati: la fama della loro cucina e quella delle loro donne. Ecco i fatti. In due concorsi culinari, che si sono svolti in Svizzera, hanno vinto nell'ordine l'Austria, l'Inghilterra e la Germania, mentre la Francia ha ottenuto soltanto un 3° e un 4° posto. Il celebrato fascino e l'eleganza delle parigine hanno pure ricevuto gravi colpi. La direttrice della più importante rivista femminile americana, il «Ladie's Home Journal», giunta in Francia per cercarvi una «cover girl», è ripartita senza averla trovata: «In cinque settimane, non ho visto nemmeno una ragazza che avesse i requisiti necessari per comparire in copertina, cioè distinzione, fascino, bellezza».

Anche l'inviata a Parigi del giornale tedesco «Stuttgart Zeitung» è rimasta delusa. Ha scritto: «Le parigine sono meno eleganti delle coniadine polacche. Passeggiano in pantaloni e giacca di cuoio, foulard, scarpe ortopediche allacciate alla caviglia. Si truccano come maischerani bantù e sono le negre ai ornano di pietre false. Prodigano, tra i colori, il viola, il nero, il giallo, che usano per la biancheria. Non sanno così il buon gusto».

«I francesi sono troppo piccoli e grassi» ha ribattuto l'antropologo Suzanne de Felice, in una tesi di laurea alla Sorbona che ha suscitato ampi commenti. Sono alte in media m. 1,69 (misura perfetta per un'indossatrice: 1,78). Pesano 60 chili (peso ideale rapportato alla statura perfetta: kg. 68). Hanno le braccia troppo corte (cm. 66,61), gambe altrettanto corte (cm. 86,91), bacino largo, tronco rettangolare. I capelli sono neri, ma castagnati.

Risulta, inoltre, da un'inchiesta fatta da una redattrice di «Réalité», che la francese è chiacchierona, nervosa, civetta, bugiarda, golosa. Ha coraggio, ma manca di costanza. E' sensuale e capricciosa. Non è mai soddisfatta, è indocile e manca talvolta di generosità.

Quella delle francesi è dunque una fama usurpata? Risponde Jean Marais in un'intervista: «Può darsi. Ma un particolare è sfuggito ai critici, per cause tutti di sesso femminile. Che la francese, cioè quella, piace agli uomini».

Se lo dice lui.

* *

Moda estiva maschile. E' stata presentata in Francia da Maxim's. Gli uomini quest'estate dovranno vestirsi in «rosso». Unico inconveniente: se la piega dei pantaloni è sbagliata dal sarto, rimarrà storta fino a consunzione dell'abito. Lo «smoking» rosso è in decadenza. Sarà sostituito dall'abito da pranzo: niente revolti di seta, nè bande ai pantaloni. Piuttosto aderente, collo classico e a sciallo, taschino provino di seta di lana. Colore: crema, tartaruga, verde mandorla. Niente farfalle, ma cravatta a lacci di tipo spagnolo. Terza novità: i sarti francesi hanno scartato dalle loro confezioni i pantaloni di flanella grigia. I pantaloni del l'uomo elegante saranno rossi, verdi, blu.

* *

Penuria. Non ci sono abbastanza ragazze da marito in Inghilterra, annunciano gli statistici britannici. Tra i quindici e i trentaquattro anni, ci contano 2.381.000 celibi contro 2.421.000 nubili. Motivo: nascono, come sempre, più maschi che femmine. Ma una volta ne morivano di più nell'infanzia. Oggi, vivono.

* *

Annuncio. Sulla rivista americana «Successful Farming» si è lanciato di tutto ciò che vostro marito si rifiuta di fare: lavori domestici, cucina, pulizia, risparmiarci cocciare».

l. b.

Le francesi

◆ Lavorano in Francia 4.800.000 donne, cioè un terzo della popolazione attiva. Questa proporzione è immutata da 50 anni. Tra le donne che lavorano, sottano 1.500.000 sono sposate.

◆ 1/5 degli avvocati che hanno studio a Parigi sono donne.

◆ Insegnano alla università 200 donne, in prevalenza nelle facoltà di scienze e matematiche.

◆ L'insegnamento delle scuole medie sta per passare in mani femminili: attualmente sono 12.650 professoresse contro 15.850 professori.

◆ Su 3712 magistrati, soltanto 150 sono donne. Ma dall'anno del loro ingresso nella magistratura (1946) il loro numero cresce in misura geometrica. Al concorso per magistrati del 1956 si sono presentate 135 donne contro 107 uomini (accettate 9 donne e 11 uomini). Al concorso per giudici popolari, si sono presentate 70 donne contro 48 uomini (accettate 13 donne e 8 uomini). Gli statistici affermano che anche la giustizia finirà per essere amministrata dalle donne, mentre gli uomini rivelano la tendenza a dedicarsi a professioni meglio compensate.

◆ Al Ministero del Lavoro, considerato il più femminista della Francia, su 50 capi servizi, 25 sono di sesso femminile.

◆ Nell'industria, le donne sono presenti nelle superiori gerarchie amministrative nella misura del 9,2%. In quelle tecniche: 5,5%.

◆ Professioni ottimiste per la donna francese: il 98 per cento delle stenodattilografe dichiara di aver fiducia nell'avvenire, seguito dalle funzionarie di Stato (75%) e dalle operaie (69%).

◆ Felicità matrimoniale: il 71% delle donne sposate dichiarano che il loro matrimonio è riuscito perfettamente.

◆ L'uomo ideale per una francese: più intelligente, più forte, più alto, sentimentale più vecchio di lei. Peso: 75,500 kg. Non ricco ma in grado di divertirla. Galante. Buon compagno. Non dice che la donna è un essere inferiore.

Gli Astri: Luna in quadrato a Venere. Pudore esagerato, impedimenti psichici che in primo luogo rendono difficili i rapporti con l'altro sesso. Difficoltà nella vita matrimoniale e affettiva in genere. Dovrete sostenere delle prove morali e materiali. Una cura ricostituente è necessaria. Tipi: **Sagittario, Bilancia e Toro.**

Sagittario: avrete perplessità che finiranno; vostri interessi. Voi non potete vivere sull'ipotesi, ma badare al concreto. Nella vita non si scherza, una virgola fuori posto significa essere sconfitti in partenza. Fatevi aiutare da una persona coraggiosa.

Bilancia: un pudore esagerato vi farà tacere su un particolare e così complicherete ogni cosa. I rapporti con l'altro sesso saranno resi incerti e snervanti da una cappa di piombo. Cercate di essere concludenti per non provare amare delusioni e provocare fratture d'amicizia.

Toro: dovrete sostenere delle prove materiali e morali non indifferenti. Vi faranno subire un esame e dovrete tener testa con coraggio e distrazione. Niente ritorni o perplessità, la stringa va affondata nelle carni con forza e coraggio.

Ai nati dell'Ariete: vi faranno una proposta significativa dalla quale trarrete soddisfazioni e aumento di possibilità avvenire. Avrete stima e onori pubblici. Gemelli: assecondate la manovra del nemico per far meglio cadere nella trappola da lui stesso tesa con tanta malignità. Collaborate con i nati dell'Acquario, della Bilancia e dell'Ariete, con essi farete strada. Cancro: forzare il destino non sempre giova, per ora dovete seguire cauti e pazienti. La diffidenza ed il pessimismo vi fanno perdere tempo e denaro. Leone: accogliete al più presto a braccia aperte chi vi verrà a trovare con stima e considerazione. Avrete sicuri benefici influssi. Vergine: dovrete sloggiare come se si trattasse di una ritirata strategica, non è il caso di resistere a vuoto. Qua; a fare colpi di testa, destrezze: dominerete la situazione ed i nemici dovranno riconoscervi superiori in tutto e per tutto. Capricorno: evitate di fidarvi troppo degli amici, specie quando è gente che vuol farvi concorrenza. Un consiglio vi aviera dal sentiero tracciato con storia e parsimonia. Acquario: intonate la vostra vita in maniera differente, correte farvi dai collaboratori; non sempre si può essere autosufficienti. Vi capiterà di dover sferrare un attacco di sorpresa, per non lasciarvi la pelle. Pesci: ritengo utile aspettare prima di lanciarvi in un lavoro di cui non conoscete gli sviluppi. Presto vi renderete conto che siete circondati da serpenti e sonagli. **T. Palombossi**

per dimagrire
Fave di Fuca

IMPRIMITALIA

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 44.118

Circo Nazionale Togni (p. d'Armi, t. 388-187): ore 18 e 21.15 spettacoli

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): 10-12 15.30-19.30.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 43-823): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti; canta Riccardo Vigna.

Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi.

Familia: Café chantant. Medici 113.

Gay Rotiva: 21 (locale coperto).

Hollywood: 21 «I 5 del Muretto».

La Cleria: Ristorante Cavoretto, ore 21-24: danze classico quartetto.

La Rotonda: 21 Orch. Gimelli.

Mariscappaccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro; c. M. Batlle, G. Cuccu, dir. Gallo, S. Giorgio: Rist. danze Valentino. Complesso El é Boys, Sala coperta.

Columbia Danze (via Colto 8 bis, tel. 60-142): Attraz. Orch. Armandi.

Gran Baita (Valentino): ore 22: Danze attrazioni. Orch. Benedetti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le 3 notti di Eva» David Niven, Mitzi Gaynor, George Gobel. Vistavision, Technicolor.

Astor: «Gli amanti del Tago» con Françoise Arnoul, Daniel [illegible], Trevor Howard.

Corso: «Il mandolino del brutto» con Rory Calhoun, Yvonne De Carlo, Mara Corday, Technicolor.

Doria: «Club di [illegible]» Nicole Courcel, Dany Carrel.

Lux: «Il grido della aquile» Tom Tryon, Jan Merlin, Alyn Moore.

Metro-Cristallo: «Senza debole?» Jone Allyson, Joan Collins, Doris Gray. Sc. Metrocol. Mail. ore 10-10.

Sopani: «Il grande ammiraglio» Laurence Olivier, Vivien Leigh.

Vittoria: «La tenda nera» techn. VistaVision, A. Sisei, D. Sinden.

Alfieri: «La pistola sepolta» con Glenn Ford, Jeanne Crain. Scope.

Ariston: «La sposa troppo bella» Brigitte Bardot, Praslo, Jourdan.

Augustus: «E' meraviglioso essere giovani» J. Mills, C. Parker, tech.

Nazionale: «Cacciatori di squali» Scope techn. Victor Mature.

Torino: «L'uomo solitario» Anthony Perkins, Palance, vist. A. 10

Alessandro: «L'anima e la carne» D. Kerr, R. Mitchum, Scope colori

Artecinema: «Allegri prigionieri» C. Gerstacker, C. Regnier.

Capitol: «L'anima e la carne» D. Kerr, R. Mitchum, Scope colori.

Fiamma: A. p. 15 «Gangster cerca moglie», tech. Scope Tom Ewell.

Giardino: «Allegri prigionieri» Claudia Gerstacker, C. Regnier.

Hollywood: «Avventure Mr. Corry» Tony Curtis, K. Grant, Scope col.

Ideal: «Grande seduttore» techn.

Fernandel a grande spettacolo con Tino Scotti ore 18.15 e 21.15.

Mafalda: «Paris Palace Hotel» tech. e Ric. Mazzini-Dicelli 18.15 e 21.15.

Massimo: «Uomini in guerra» con Robert Ryan, Aldo Ray.

Principe: «Avventure Mister Corry» Tony Curtis, K. Grant, Scope col.

Statuto: «Ero un soldato» riprese 2ª guerra mond. corrispondenti italiani, tedeschi, americani, russi.

Adriano: «Diario di un condannato» tech. Rock Hudson, J. Adams.

Alcione: Paradiso dei fucilieri. Riviera: Pistool-Bizzo 18.15 e 21.15.

Alpi: «I diavoli volanti» Crik-ok.

La Perla: «Gaby» techn. Scope con Leslie Caron, John Kerr.

Regina: «I violenti» technic. con Charlton Heston, Anne Baxter.

Astri: «Il mago della pioggia» Vistar. tech. B. Lancaster, A. [illegible]

Olimpia: «Il Cavaliere» R. Scott.

Po: «Fratelli senza paura» tech.

Rivoli: «Cavaliere spada nera».

Il Felice: «Maschera di porpora» technicolor Tony Curtis.

Esperia: «Spada Robin Hood» in Scope col. Don Taylor, Beckwith.

Giardino: «Vento di terra lontana» tech. Scope Glenn Ford, Borgaina.

Italiano: «Porto Africa» techn. A. M. Pierangeli e Phil Carey.

Minimi: Serenata per 16 bionde.

Vinaglio: «Gervaise» con Maria Schell. Vietato minori 18 anni.

Araldo: «Padri e figli» V. De Sica.

Ellisse: «Totò Peppino e fuorilegge» Totò, P. De Filippo; D. Gray.

Fréjus: «Tempesta sul Nilo» Scope tech. Anthony Steel, Harvey.

Nuova: «Guandalina» Jacqueline Sassard, R. Mattioli, R. Vallone.

S. Paolo: «Pianeta proibito» tech. Walter Pidgeon, Anne Francis.

Belgio: «Agguato sul mare» tech.

Corallo: «Donne dadi danaro» Cyd Charisse, D. Dailey, tech. Scope.

Eridano: Totò Peppino malefemmine.

Group: Occhi senza luce. Tajoli.

Radium: «Vera storia Jess il bandito» tech. Scope R. Wagner.

V. Vanzo: «Michele Strogoff» in tech. Scope [illegible] Jurgens, G. Page.

Astro: «Baby Doll (la bambola viva)» Karl Malden, Carroll Baker.

Bernini: Impara sole tech. Scope.

Ellos: «Grande città» con Robert Ryan, Virginia Mayo. Scope col.

Europa: Cima temperiese, Oberon Excelsior: «Odongo» technic. Sc. Rhonda Fleming, Mc D. Carey.

Nazarena: «Maschera di porpora» Scope, Tony Curtis, Colen Miller.

Odeon: «Quando amore è poesia» tech. J. Scott, V. Gray.

Star: «Una pistola per un vile» Scope colori con Fred Mac Murray.

Adua: «Occhi senza luce» L. Tajoli, M. Vitale, F. Silva e Varietà.

Aurora: Susanna ha dormito qui.

Bermola: Michele Strogoff. Scope.

Chantilles: «Le 7 città d'oro».

Est-Dan: Alessandro grande, tec.

Fatebene: «Operazione X».

Fortuna: Istanbul, Scope. Varietà.

Maior: Alibi ore perfetto. Scopa.

Nord: «Il conquistatore» techn. Scope John Wayne, S. Hayward.

Palermo: Suprema confessione. Sc.

Sociale: Bandido! Scope Mitchum.

Reali: «Gli invincibili» technic.

Cabiria: «Il cigno» Scope Grace.

Colosseo: «Riccardo III» Vistar. technic. Laurence Olivier.

Italia: «Il mago della pioggia» in tech. Burt Lancaster, Hepburn.

Moderno: «Amenitinemente dal Cano» e «Terra lontana».

Nizza: «Uragano su Tahiti» John Hodiak, S. Mc Nally, Christiaan.

Piemonte: «Colline bruciano» in Sc. tech. T. Hunter, Wood. A. 16.

S. Emilo: «Totò e i fuorilegge».

Spezia: «Padri e figli» [illegible] V. De Sica. Mastroianni, A. Lualdi.

Alba: «Il conquistatore» Scope tech. John Wayne, S. Hayward.

Apollo: «Terra degli Apaches» tech. Scope Murphy, Bancroft.

Diana: La montagna tech. Tracy Dore: «Webb il coraggioso» in Scope tech. R. Egan, D. Malone.

Edera: «Occhi senza luce» Tajoli Lucente: «Racconti romani» tech. Scope. Totò, Cifariello, G. Ralli.

Lutrario: «Oklahoma» Scope tec.

Rossi: «Vera storia Jess il bandito» Scope col. R. Wagner, Hunter.

Splendor: «Lisbon» techn. Naturama. R. Milland, Maureen O'Hara.

Ritrovi: E.N.A.L. - A.C.I.S. — Astor, Adriano, Alfieri, Alessandro, Faro, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Vanzo, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood e Odeon.

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Padova

Sulla catena degli omicidi una serie di aspri confronti

Perché, da chi e per ordine di chi furono uccisi «Neri», «Gianna» e Anna Bianchi? - Il presidente deciso a stroncare le piaghe delle contraddizioni e delle reticenze - Egli è convinto che i testi favorevoli alla difesa nascondano la verità - Gli odierni interrogatori condotti sul filo dell'incriminazione per falsa testimonianza

Nostro servizio particolare

Padova, venerdì sera.

Non occorre essere profeti per prevedere che l'udienza di oggi sarà fra le più burrascose del processo per i fatti di Dongo. Il presidente dott. Augusto Lon ha avuto cura di alleggerire la giornata dalla solita coda di testi minori, riservando, invece, tutto il tempo per mettere a faccia a faccia i principali testimoni di alcuni episodi centrali. Non sembrerà cosa strana, perciò, se la maggior parte dei protagonisti sono già affiati sul pretorio; ma è trasparente l'intenzione del presidente di sfruttare oggi a fondo il dibattito, nella piaga delle contraddizioni e delle reticenze; per vedere di risolvere, una volta per sempre, la situazione paradossale in cui da tempo si trascina il processo.

Il ruolo di implacabili accusatori è stato sostenuto, come è noto, soprattutto dai familiari delle vittime, dalla madre e dalla sorella del «Neri», dalla madre di «Gianna» e dal fratello Cesare Tuissi, e da alcuni amici, come Vincenzina Coan. Ma le loro affermazioni hanno urtato immancabilmente contro un muro massiccio di smentite da parte degli altri testimoni in esso chiamati in causa. È chiaro che da una delle parti si mente, e il presidente non ha nascosto la propria convinzione che i testi favorevoli alla difesa nascondano la verità, perché sviluppati nella fase delle inerzie e per obbedienza di partito, o perché essi stessi implicati in qualche complicità nella tortuosa vicenda dello sparizione del tesoro, per la quale alcuni di essi furono indiziati. E da questo atteggiamento del presidente derivò in gran parte la rottura aperta, avvenuta la scorsa settimana, delle cortesità da tempo lasciati tra il dott. Lon e la difesa.

Saranno, dunque, interrogatori condotti sul filo dell'incriminazione per falsa testimonianza, particolarmente quando si troveranno di fronte i partecipanti alla cena svoltasi, nell'autunno del 1945, in casa Canali. Quella sera, Dante Coruttì avrebbe fatto delle confidenze sulla morte di Anna Bianchi, che sarebbe stata soppressa perché doveva testimoniare in un processo.

L'udienza mattutina è in gran parte occupata da alcune deposizioni relative alla posizione di «Gianna» e «Neri», per accertare se avvenne o no tradito, e come si fosse venuti alla loro condanna a morte.

Il primo teste della mattinata è Adolfo Belgeri, un antista addetto all'ufficio politico fascista, che ebbe anche occasione di assistere ad alcuni interrogatori di «Neri» e «Gianna». Le brigate nere di Como ricercavano attivamente il capitano «Neri», perché era una delle figure eminenti della lotta italiana. Quando fu arrestato, egli disse di chiamarsi Corti e negò ostinatamente di essere il «Neri», finché fu riconosciuto dal colonnello «Lario» (Moranda).

Belgeri — Il capitano Alfieri delle brigate nere mi disse che anche Dante Gorreri riconobbe il «Neri». Questi continuò a negare e non fece mai alcun nome, finché riuscì a fuggire. Non è vero che «Neri» e «Gianna» siano stati torturati; avranno ricevuto qualche schiaffo.

Gli avvocati della Difesa mantengono, su questo punto, molte contestazioni al teste, perché risulta, invece, dagli stessi memoriali di «Neri» e «Gianna», che essi furono sottoposti a gravi sevizie.

Belgeri — Circa la fuga di Gorreri in Svizzera, c'era la voce che ci fossero stati degli accordi tra i capi. Il federale mi disse: «Tanto, ora, non ci serve più». Quattro o cinque giorni dopo, «Radio Londra» dette la notizia che Gorreri era in Svizzera. La stessa radio trasmise anche la condanna del «Neri», con nostra grande stupore.

Avv. Polacco — Fu preso qualche provvedimento contro il tenente Tuoni, che doveva fucilare il Gorreri?

Belgeri — Nessun provvedimento. È vero che il Tuoni fu fucilato, ma per reati comuni, rapine commesse nella zona del lago di Como.

Avv. Zoboli — Come era trattato il colonnello Lario?

Belgeri — Abbastanza bene, perché si era presentato come rappresentante della Democrazia Cristiana nel C. L. N. Circa, in proposito, una disposizione di Mussolini che diceva: con i democristiani chiudere un occhio e anche due; con i socialisti nessun riguardo; i comunisti, infine, erano i nemici.

Avv. Casati — Perché la «Gianna» fu portata alla S. S. di Monza?

Belgeri — Anzitutto, perché non ci serviva più. E poi, avevamo impostato i termini legali per potarla trattenere (ilarità). Tutti i prigionieri erano sotto la giurisdizione tedesca.

P. G. (a Gorreri) — Perché, nella sua istanza per il riconoscimento partigiano, dichiarò, sotto la sua parola d'onore, che rientrò in Italia il 27 aprile, mentre ora dice che rientrò in altra data?

Gorreri — Non diedi molta importanza alla precisazione della data.

Avv. Polacco — La parola d'onore si riferiva a tutto il complesso della dichiarazione?

Gli avvocati della difesa protestano perché è stata fatta una domanda su documenti appena acquisiti agli atti, e dei quali, perciò, le parti non hanno avuto preventivo visione. Dopo uno scambio di vivaci battute tra difesa e patroni di parte civile, il presidente sospende la udienza per dare modo agli avvocati di esaminare i documenti.

Alla ripresa, vi è una breve deposizione di Aldo Bucelli, nella cui casa fu ospitato, per un certo tempo, il «Nado». Era biondo, con i capelli ricci, ma lo vide solo due volte, perché usciva la mattina e rientrava la sera.

Gli succede Luigi Fumagalli, vicecomandante della 52.a brigata garibaldina, teste a difesa. Egli riferisce di avere scritto una discussione, ai primi di maggio, tra alcuni comandanti che disapprovavano il rilascio di «Gianna».

Un avvocato della difesa annuncia, a questo punto di avere querelato un giornale fascista per alcuni apprezzamenti sulla sua persona; il presidente risponde freddamente che la cosa non riguarda il processo.

Il dott. Italo Busetto, del comando regionale delle brigate Garibaldi, dopo alcune delucidazioni su aspetti organizzativi del movimento partigiano, racconta che «Gianna» era collegatrice di fiducia del comando. Quando al capitano «Neri», non sempre il comando garibaldino fu d'accordo con lui. Il teste si riferisce in particolare all'opposizione del «Neri» alla unificazione di tutte le formazioni politiche del Corpo Volontari della Libertà.

Busetto — Il capitano «Neri» aveva assunto un atteggiamento antirussista, e la nostra esperienza ci diceva che chi manca di senso storico e assume posizioni estreme è spesso, anche moralmente, più debole. Ad ogni modo, questo non scosse la nostra fiducia nel «Neri». Tanto che gli affidammo l'incarico di recarsi in Svizzera. In questa occasione accadde un fatto increscioso, che poi ebbe serie conseguenze. A Milano tutti i corrieri facevano capo al recapito della famiglia Casalbert. Questi era collegato col recapito di «Ricaldo», in via Da Angola. Ora, accadde che «Neri» [illegible] fascicoli di due recapiti di Milano. Il giorno dopo, «Neri» fu informato dai parenti degli arrestati dell'azione della «Gianna». Ciò nonostante, mi venne in seguito segnalato che «Neri» e «Gianna» giravano assieme, secondo di prendere contatto con i ricapiti.

Angelo Ventura

Era impazzito per il caldo

Incendia la casa per far cuocere il pranzo

Napoli, venerdì sera.

Un giovane di ventitré anni, tale Antonio Montariello, a causa del caldo ha subito un momentaneo squilibrio mentale. Il giovane, tornato a casa verso le 13, appurava che il pranzo non era ancora pronto; dopo urla ed imprecazioni di ogni genere, procedeva all'insolita operazione di cospargere i mobili della propria abitazione con della benzina e quindi applicava il fuoco; poi, mentre la fiamma cominciavano a svilupparsi fra il terrore dei familiari, dichiarava: «Fate presto a portare la pasta, il fuoco è pronto».

Il Montariello è stato immobilizzato dai vigili accorsi per domare l'incendio ed è stato ricoverato in osservazione al Marvillo.

Impresario condannato a nove mesi a Biella

Biella, venerdì sera.

L'impresario Sergio Peracino, residente a Valle San Nicolao, è stato condannato stamane dal nostro pretore a nove mesi di reclusione per aver falsificato due cambiali del valore complessivo di 200 mila lire avute a titolo di garanzia da un cliente che lo aveva incaricato di restaurargli la casa. Il Peracino aveva iniziato i lavori, ma non appena ricevuti le cambiali li aveva sospesi non facendosi più vedere.

Eleonora Bianchi (sorella di Anna che fu assassinata perché amica della «Gianna») seguiva tenacemente gli imputati

Sotto processo un parroco a Novara

E' accusato di falso ideologico in una complessa vicenda matrimoniale tra una ragazza di Oleggio e un palacco - Prima assoluzione, e il ricorso del procuratore della Repubblica di Torino

Novara, venerdì sera.

(p. b.) Mons. Silvio Beltrame, di 48 anni, già parroco a Novara della chiesa del Monferrato, è comparso oggi davanti ai giudici del nostro Tribunale sotto l'accusa di falso ideologico. I fatti relativi al reato che gli si addebita risalgono a oltre dieci anni or sono, ma la vicenda giudiziaria ha avuto appunto dal suo sentenza. In data 14 aprile 1955 dal Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, che invalida un matrimonio celebrato da mons. Beltrame nel 1946. Ecco, in sintesi, la vicenda.

Il 27 aprile 1945 a Trecella, frazione di Fornaci Marinesina (Milano), venivano celebrate le nozze fra il cittadino polacco Alfonso Sittek, di 25 anni, maggiore della Wehrmacht, e la signorina Gianna Beldi, di 21 anno, di Oleggio (Novara). Successivamente però l'ordinario diocesano di Milano dichiarava tale vincolo inesistente per «mancanza di capacità funzionale del celebrante» il quale non era parroco, né delegato del parroco. Di fronte a tale stato di cose, la Beldi si rivolgeva al vescovo di Novara, mons. Leone Ossola, il quale le diceva che non vi era altro rimedio che quello di celebrare un altro matrimonio. Sussisteva comunque una difficoltà: il Sittek era finito in un campo di concentramento in Slesia. La Beldi lo raggiunse e il 14 maggio 1946, a Oberandorf, venivano celebrate nuove nozze davanti a un ministro del culto cattolico.

Rientrati in Italia i coniugi Sittek incontrarono altre difficoltà: quel loro matrimonio, in mancanza di atti ufficiali, non poteva essere trascritto nei registri dello Stato Civile. Nuovo ricorso al vescovo monsignor Ossola, il quale autorizzava mons. Beltrame a celebrare un terzo rito che avveniva il 12 settembre 1946; dopo di che mons. Beltrame inviava allo Stato Civile del Comune di Novara l'atto relativo alle nozze per la trascrizione, come se fossero avvenute il 27 aprile 1945. Egli intendeva così convalidare il matrimonio celebrato a Trecella, ma non ne faceva specifica menzione. Qualche tempo dopo, una revisione dei registri dello Stato Civile, portava alla ribalta i tre matrimoni dei coniugi Sittek. Un primo giudizio veniva espresso, senza abbandono, dal tribunale ecclesiastico il quale dichiarava nullo il matrimonio di Trecella — 27 aprile 1945 — confermando all'opinione dell'ordinario diocesano; valido e quindi operante il secondo matrimonio, quello cioè celebrato a Oberandorf (Slesia) il 14 maggio 1946, e nullo il terzo celebrato da mons. Beltrame il 12 settembre 1946, essendo i coniugi già regolarmente sposati a Oberandorf.

Anche l'autorità giudiziaria si occupava della questione, ma il giudice istruttore presso il Tribunale di Novara con sentenza in data 3 dicembre 1955 dichiarava non doversi procedere nei confronti di mons. Beltrame, perché il fatto a lui addebitato non costituisce reato avendo egli agito per errore. Dello stesso parere non era però il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino che interponeva appello. La seconda istruttoria della stessa Corte d'Appello di Torino riteneva con sua sentenza del 27 settembre 1956 mons. Beltrame responsabile del reato di falso ideologico (art. 479, pena da 3 a 10 anni) e lo rinviava pertanto a giudizio del Tribunale di Novara.

Sparò al marito

Otto anni chiesti per la dottoressa di Parma

Parma, venerdì sera.

Maria Gasperini, la dottoressa quarantatreenne che il giorno di Capodanno ferì gravemente il marito, Flaminio Beal, con un colpo di rivoltella alla coscia, questa sera conoscerà la sua sorte. I giudici della Corte d'Assise di Parma, udita la requisitoria del P. M. dott. Zaccarini e le arringhe difensionali degli avvocati, Baracchini per la Gasperini e Bagni per il Beal (che è pure lui imputato, dovendo rispondere di lesioni provocate alla moglie nel '51) si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza, che tutti prevedono di alcuna condanna.

Sulla entità della pena le previsioni sono contrastanti. Se, infatti, i giudici ritireranno che la Gasperini agì con premeditazione, si potrebbe arrivare alla condanna alla massima pena (12 anni). Se, invece, il difensore riuscirà a fare prevalere la propria tesi, cioè essersi trattato solo di una reazione improvvisa, allora la pena si ridurrebbe a termini molto più modesti.

La seduta di stamane si è aperta con l'escussione dell'ultimo teste. Poi ha preso la parola il rappresentante dell'Accusa che ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputata, a carico della quale esistono elementi di notevole gravità: il fatto che sia andata a tavola, il giorno di Capodanno; con la rivoltella nascosta sotto la gonna; le dichiarazioni rese dalla donna subito dopo l'arresto: «Lo voglio ammazzare; non ne posso più, ecc.».

Al termine della sua requisitoria il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputata a 8 anni di reclusione per il reato di tentato omicidio.

Interessante quesito su una vernice per scarpe

Alessandria, venerdì sera.

La bambina Aurelia Pippo di 5 anni, da Pozzolo Formigaro, due mesi fa veniva ricoverata d'urgenza all'ospedale perché affetta da uno stato tossico con cianosi, polso ipoteso e frequente. Dopo alcuni giorni in piscina veniva dimessa dal nosocomio e si accertava che l'intossicazione era stata provocata da una vernice per le scarpe.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Poggi, affidava al perito analista dott. Pozzoli l'incarico di accertare la composizione di quella vernice, di cui erano stati sequestrati alcuni campioni. Il perito affermava che la vernice usata contenevo anilina grezza, la quale per la sua proprietà viene facilmente assorbita dalla pelle. Da parte sua il perito tossicologo prof. Fattipaldi ha accertato che l'assorbimento dell'anilina attraverso la pelle ha provocato un'intossicazione acuta del sangue e sulla pressione arteriosa. Per altro non vi è stato pericolo di vita, né si sono verificati stati residui postumi d'infezione. Si attendono ora le decisioni del magistrato inquirente.

L'ESTATE a SANREMO

13 - 16 LUGLIO
VI MEETING SANREMO NAPE
V REGATA D'ALTOMARE DELLA GIRAGLIA
V REGATA LITORANEA St. TROPEZ - SANREMO
IV GARA DI REGOLARITA' PER MOTOR-YACHTS GENOVA - SANREMO

22 LUGLIO - 27 AGOSTO
SPETTACOLI ALL'APERTO nel
TEATRO delle PALME
dal 27 luglio al 4 agosto dal 15 al 22 agosto
WIENER ICE SHOW - AQUA PARADE OF 1957
MANIFESTAZIONI SPORTIVE

20-25 AGOSTO
XI TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO PER RAGAZZI
13-15 SETTEMBRE
VI FESTIVAL DELLA MODA MASCHILE
20-22 SETTEMBRE
RADUNO INTERNAZIONALE DELLE ALFA ROMEO e GIULIETTA

PRIMO TROFEO SANREMO AUTOMOBILISTICO DI REGOLARITA' - COPPA DI GALEA E INCONTRO INTERNAZIONALE DI TENNIS - MANIFESTAZIONI IDROSCHETICHE ED IPPICHE

CASINO MUNICIPALE
31 LUGLIO - Ore 23
GALA DI RIAPERTURA DEL
ROOF GARDEN
FLOOR SHOW - ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
ARMANDINO e la sua Orchestra.

Informazioni:
AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO - Telefono 16-15

Rapido giornaliero FF. SS. da Milano ore 20,10; da Sanremo ore 7,00. - «Freccia Azzurra» ogni sabato da Milano ore 18,10; da Sanremo ore 9,15 del lunedì. - Servizi automobilistici SATI.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % - La tariffa ed. lunedì aumentano 50 %

Di due linee della stessa ammontare una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente

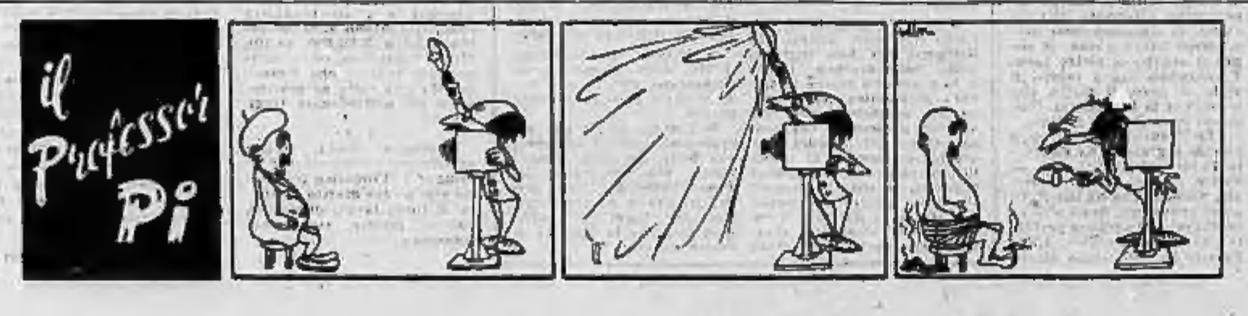
1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO costruttori elettrici Incit-Trifilo, Presso fabbrica, Italcavi, via Cesare Balbo 21. Telefonare 885-521. 2126
ALLEVATORI, l'incubatoio diretto Federzoni, 8 Monza Torino, fornisce uova di razza, pulcini migliori razze e incrocri Schiavo, ogni giovedì. Prenotazioni indispe 78-728. 10933
ATTENZIONE! A famiglia privata affitta ammobiliato albergo-bar-ristorante-tabaccheria, zona Torino, grande avvenire, 20 camere, salone, modernissimo. Scrivere Studio 34. 8471
ATTENZIONE! Barrocciaio esperto, moderatamente alloggio, forte lavoro, cedesi pensione 5.500.000. Balma, Rocciamelone 34. 8473
ATTREZZATA centralissima rinomata sepultazione degustazione vini caffè, forte passaggio. Cedesi ottimo gerente. Telefonare titolare 764-284. F5898
AVVIATA profumeria semicentrale Cedesi motivi famigliari. Scrivere cassetta 3070, 2PI, Torino. 8004
AVVISO negozio casalinghi e giocattoli cedesi. Telef. 260-279. M0031
BAR-ristorante superattrezzato centralissimo, zona passaggio, cedesi 6.500.000. Telefonare 528-875. 94112
BOTTIGLIERIA all'ingrosso, deposito Bitter 23.000, S. Paolo cedesi. Chiamarlo, Il Nanni 61. M0842
CARROZZERIA autorizzata interessata lavorazioni, locali propri eventualmente affitto, vendo alibi, lambretta o motoleggera perfetto stato anche capitale. Scrivere cassetta 3042, 2PI, Torino. F5855
CAVALIERE, tel. 552-962, rilevazioni bilanci negozio: pellicce, sedie, pensionamenti, 1.200.000. 81500
CAUSA malattia cedesi piccola officina fresatrice, tornitore, saldatori. Tel. 885-048.
CAVALLERA, Saluzzo 41, Ricerca articoli ufficio; 2.500.000, facilitazioni, singolo, solo mille, ritiro regionale.
CAVALLERA, Saluzzo 21, pantaloni, buon lavoro, cedesi 4.700.000 causa ritiro commercio. 7472
CEDESI autorimessa moderna, attrezzata, capacità 110 macchine e 40 motociclette. Telef. 792-211, Torino. 53087
CEDESI piccola trattoria, avviata, ottimamente, Genova centro, volendo abitazione modernissimo conveniente. Scrivere cassetta 1481 R, 2IP, Genova. 8040
CEDESI ditta commercio ortofrutticolo, attrezzata superficiale vias, liquori di zona centrale, piano sviluppo assicura [illegible] valutazione gruppo famigliare Telefonare 51-174. F6015
CEDESI subito negozio abbigliamento, centro Torino con merce. Rivolgersi Bertolli, via Carlo Alberto 44. 05827
CEDO moderno redditizio caffè bar ristorante pertinenza terreno alloggio. Telefonare 41-787. 26
CENTRO industriale 12 km. Torino, cedesi motivi salute ampio emporio abbigliamento ben fornito assortito alloggio, dato mia Telefonare 74-712 ore pasti. 81703
COLORIFICIO negozio ultrarecente affare cedesi urgentemente. Tel. 660-272.
COMMERCIANTI piemontesi, cercano in garanzia, rivendita pane, emolumento. Telefonare 890-142. 2030

(Continua a pag. 5)

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

SHERLOCK HOLMES: Il vampiro del Sussex di Sir A. CONAN DOYLE



Turismo Sport Villeggiature

ALPI — In corso le più belle escursioni, gite, Giro Monte Bianco e Lago Ginevra. Sci estivo! Chiedere i programmi, prezzi alberghi, itinerari a MARIANNUCCI Cervinia-Breuil (Aosta) od a St. Vincent (Aosta)

BARDONECCHIA — raggiungibile in treno VI ATTENDE

BOSSEA — Gianta (Frabosa Soprana) nuova Postumia viaggio nel cuore montagna tra residui fossili grotte spelaeus, stalattiti e stalagmiti; pullman fest. da Torino ore 7, P. C. Felice, L. 2[illegible]

CERVINIA — Sci estivo - Nove piste - Piste Rosa Pian Maison - Strada percorribile - Funivie funzionanti

CERVINIA — Alberghi, sports: Astoria, Breithorn, Chateau des Dames, Marmore, Serenella, Cime Bianche, Edelweiss, Capanna Alpina, Fior di Roccia, Furggen, Hosquet.

CERVINIA — Mese giugno: feriali ridu. 30 % funivie (Rivolgersi A.T.I.C. Cervinia, tel. 94-049), festivi rid. 20 % comitive 40 pers. (Rivolg. Soc. Cervino, S. Teresa 3, telefono 49-426)

CHAMPOLUC — Dal 1° luglio servizio regolare feriale pullman Beas da Torino. Strada in perfetta effic. Partenze e pran. Ag. Bobetti, c. XX Settembre 2, t. 40-464

SAGRA S. MICHELE — Avigliana m pullman L. 400 e 800. Mart. giov. sab. 20,45 festivi 14,30 20,45. Partenze piazza Carlo Felice

STATI UNITI — viaggio straordin. a condizioni eccezion. 7-23/8 con i nuovi DC 7C. Da Milano con ritorno a Milano L. 480.000 tutto compreso. Turisanda, via Felice 2, Milano

A 49,315 il nuovo successo del campione mondiale di inseguimento

Messina ha sfiorato i 50 all'ora

Nella vittoriosa prova contro Baldini

La patetica storia di un grande primato

E' finita la sfida. L'affettuoso abbraccio di Bertolazzo a Messina, campione vittorioso

Da uno dei nostri inviati speciali

Milano, venerdì sera.

Vigorelli, la sfida Messina-Baldini è finita da pochi istanti. Giù, negli spogliatoi, in cabina numero 5. C'è Bertolazzo, che non ce più di ridere o piangere, c'è un meccanico che smonta piano piano le ruote della bicicletta del record, c'è «Totò» il fratello di Guido, il massaggiatore. Entra lui, Guido. Sul volto un sorriso pallido, stanco, un po' stanco. L'atmosfera allegra che circonda di solito i tentativi riusciti si ferma sulla porta. Dentro, nella stretta spogliatoio, si apre la storia di una gara patetica. Perchè, ancora, se nessuno prima ne ha voluto parlare, tutti sanno. Sanno che il papà del campione sta male, tanto male. Sanno che Guido è sceso in pista con un'immensa pena nel cuore, che non voleva lasciar Torino, che si è deciso all'ultimo momento.

Parlar è difficile. Rompe il silenzio pesante lo stesso Messina. «Son contento per lui...». Guido si passa una mano sugli occhi: «Che corsa, Gerbi!». Il ricordo del papà posto per un attimo campo libero alla gioia del grande successo.

«Volete che vi dica come è andata? Ho incominciato con calma, cercando solo di prendere il ritmo. Nell'inseguimento è l'essenziale, qualcuno forse non lo sa. Baldini, che è un carissimo ragazzo, è partito come un fulmine. Ho pensato, vedendo che conquistava un notevole vantaggio: Il regge con questo ritmo, finisce male: i 4 minuti ed allora non mi resta altro che togliermi il cappello e fargli la riverenza. Ma non mi convinceva troppo. Ho temporeggiato ancora un po', quando ho visto che il mio ritardo cresceva, ho allungato. E qui, ho subito freddo. Mi sono accorto in sella. Mi son detto: Se sfali la pedalata, hai perso. Ho ritrovato subito il ritmo, per fortuna. Ed allora ho dato uno sguardo a Baldini. Se lui avesse avuto ancor forze da spendere, la sarebbe spesa, ora quello il momento. Mi sembrò sempre allo stesso punto, e mi si è allargato il cuore. Ho capito che potevo vincere, che avevo vinto, anzi. E, d'improvviso, m'è tornato il ricordo di papà...».

«Totò» ha gli occhi rossi di pianto. Bertolazzo è un angolo: si lascia sfuggire un sospiro. Borbotta: «E'... 49,315 all'ora. Ma come ha fatto?».

Guido lo sente e gli risponde: «E' la mia specialità. Partire forte, un pochino di più del record. Il resto è tutto un problema di un record perduto. Il papà del campione della sua battaglia per la vita. Il Guido dovrebbe just lì, i suoi primati, per vedere un solo caro riflesso del Pallottoliere Nove di un servizio. La folla del Vigorelli lascia il Velodromo. La «voce» è corsa. I tifosi sembrano andarsene in punta dei piedi.

Gigi Boccacini

Coppi e Magni così vedono il Tour

Da uno dei nostri inviati speciali

MILANO, venerdì sera.

Nel gran bailamme di Vigorelli c'è anche Coppi: ha visto in pausa due tiri inseguimento e non può certo mancare alla grande sfida tra Messina e Baldini, anzi, non può mancare alla [illegible] Sulla pista [illegible] Coppi arriva al velodromo mezz'ora prima della gara dilettantistica del Trofeo Gallo; incontra sul fresco ambiente dei cittadini e si compiace [illegible] L'altro, Ottavio Magni, il ciclista del bronzo, arriva [illegible] forte il complimento sincero del campionissimo vale per tal quale l'applauso dei 15 mila presenti al suo «special» vittorioso.

Nel prato, i corridori servizio a Coppi, tutti lo salutano, la folla dalla tribuna lo riconosce e lo chiama a gran voce. Tutto questo, appoggiato alla due speciali stampelle che gli permettono di camminare senza troppa fatica, aspetta che qualcuno gli vada intorno, lo «copra» agli sguardi della gente mentre attraversa il prato che per lui non è mai stato lungo come [illegible]

Magni intanto, nel relativo corridori, tiene banco. «Dovrebbe fermare per arrivare quarto, ve lo dico io». Parla naturalmente di Nencini al Tour e la «pianta» alcuno dei primi tre. «La squadra è buona, il ragazzo è in forma — continua Firenze — lo e Gaul uno i favoriti. A meno che non salti fuori un altro Walkowiak».

Fausto intanto c'è l'ha fatta. Un polo di giornalisti, tre o quattro amici, un gruppetto di corridori si sono spostati con lui verso l'ombra della cabina-spogliatoio, di sfida, parla con Ginnetti, con Milano, ride, è sereno, rilassato, non è ingrassato. Dice che andrà al mare (all'Isola d'Elba) e non vedrà quindi nemmeno una tappa del Tour. Che gliene pare della squadra italiana? Abbastanza buona, anche se Fallarini avrebbe dovuto e potuto tirarne qualche. Il visitatore può venire fuori da quegli atti: Gaul, Adriaenssens, De Brayne, Anquetil, Baumgartner, Nencini.

La conversazione poi cessa: hanno dato a Fausto la pistola dello «starter», mentre i due rivali dell'inseguimento sono ai loro posti. Coppi «spara» con qualche secondo d'anticipo ma Baldini e Messina partono bene. «E' più difficile far partire che partire» è il commento del campionissimo alla sua lievissima «gaffe». Segna quindi con attenzione la gara. Non fa il tifo apertamente per nessuno, ma si lascia portare un po' dal sentimento — in fondo è un poco come gli altri anche lui — quando gli dicono che Messina sta correndo mentre ha il padre in fin di vita.

La gara finisce: Guido scende di macchina con una smorfia, il viso tirato, gli occhi velati. Accetta i complimenti di Coppi, con un sorriso mesto, Fausto gli stringe la mano, poi Messina se ne va. Corre nello spogliatoio e piangere la sua gran pena.

BEPPE BALLETTI

Fausto Coppi, «starter» d'eccezione ieri al Vigorelli

Domenica prima finale contro il Parma

I rugbisti torinesi tentano lo scudetto-bis

Nel 1947 il rugby torinese, grazie alla sua squadra migliore — la Ginnastica — si imponeva come il primo d'Italia conquistando lo scudetto del massimo campionato. Dieci anni sono passati e la storia sia per ripetersi; molte cose sono cambiate da quei lontani tempi d'oro, lo sport irlandese della palla ovale è passato attraverso una clamorosa scissione e, attraverso l'esperienza non del tutto negativa del girone italiano, la squadra della Ginnastica non esiste più ma i suoi migliori arcobaleni sono confluiti nella fila della compagine universitaria del C.U.S. Torino ed hanno ripreso, sotto nuovi colori, il discorso lo dove lo avevano interrotto. Al momento in cui la Ginnastica Torino fu protagonista nel 1946-47, di un clamoroso ritiro dal campionato, esso sopravvive lasciato alla conquista del suo secondo scudetto. Ora il titolo di campione d'Italia è nuovamente a portata di mano e — come allora — sono i Tamagno, Alessi I, Alessi II, Campi, Arrigoni e Bonino — i pilastri della squadra campione 1947 — a guidare il «quindici» del C.U.S. Torino verso la meritatissima affermazione.

La compagine biancoceleste — come è noto — ha vinto il eliminatorio e la semifinali con largo margine di punti, vincendo 14 gare, pareggiandone quattro e perdendone soltanto una, di misura quasi assolutamente al di sopra di ogni elogio per una squadra neopromossa dalla serie B. L'affermazione nelle semifinali ha dato al C.U.S. Torino il diritto di battersi in una finalissima ad andata e ritorno con il Rugby Parma, vincitore dell'altro raggruppamento di semifinale dopo un faticoso spareggio supplementare con il Petrarca Padova ed il Fiamma Treviso.

Il «quindici» emiliano non ha bisogno di particolari cenni di presentazione: tutti sanno che Parma è uno dei centri più attivi del rugby italiano e che può fregiarsi di due scudetti — quello del 1948-49 e quello del 1954-55 — contando fra l'altro nelle sue file i «nazionali» Pianazzoli, Fornari e Percudani. E' opinione generale tuttavia che il C.U.S. Torino, grazie alla classe dei suoi anziani e all'ardore dei giovani, tra cui spiccano gli azzurri Vergnano, Molari, e Gonfiantini, abbia le carte pienamente in regola per vincere la lotta decisiva per il titolo.

Di questo parere è anche Rossini, mentore e trequarti del C.U.S., che conosce bene il Parma per avervi militato per molti anni, facendo parte delle due formazioni che hanno conquistato lo scudetto. Il giocatore, laureatosi in agraria, si è trasferito a Torino per lavoro non trascurando però il rugby. «Diventerò campione per la terza volta — egli dice, convinto, ai suoi compagni — il Parma è molto forte, ma il C.U.S. Torino sarà travolgere anche questo ostacolo».

La preparazione del «quindici» torinese per il primo dei due confronti di finale, in programma per domenica alle 17 allo Stadio Comunale, si è svolta con particolare cura al Motovelodromo sotto l'esperta guida del direttore tecnico Rama e dell'allenatore Casalegno. I biancocelesti hanno sostenuto il collaudo decisivo ieri mattina e sono apparsi tutti in ottime condizioni fisiche e morali. La formazione non è stata ancora decisa, ma — salvo Antonielli infortunato — tutti gli elementi reputati saranno domenica a disposizione dei responsabili della squadra, i quali avranno soltanto la difficoltà della scelta.

La formula della finalissima prevede — come è noto — un incontro di andata, domenica a Torino, ed uno di ritorno la domenica successiva 30 u. s., a Parma. Il qualsiasi punti non avrà valore, quindi, in caso di una vittoria per parte darà necessario una spareggio in campo neutro. I torinesi, come abbiamo visto, sono fiduciosi nel loro mezzi e puntano senz'altro alla vittoria, sperando che una volta tanto il pubblico, non attratto da spettacoli calcistici, accorra allo Stadio Comunale a fare un po' di tifo anche per il rugby: il C.U.S. Torino, squadra che ha ridato lustro al rugby torinese, merita molta simpatia e merita anche un buon incasso.

g. p.

Undici macchine americane che correranno le 500 miglia di Monza sono sbarcate ieri a Genova. Con le vetture sono giunti 12 meccanici ed alcuni dirigenti. Ora ad attenderli Nino Farina. A sinistra: una «Offenhausen-Kurtis Kraft» viene scaricata sulla banchina. A destra Nino Farina durante lo sbarco della vettura (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'avv. Colonna o Rubatto presidente del Torino

E' possibile però che ogni decisione sia rinviata
Il conte Lora rimarrà l'esponente più autorevole

I quattordici membri eletti nell'ultima assemblea del Torino si riuniscono questa sera per nominare la presidenza o quantomeno la commissione incaricata della campagna acquisti-cessioni.

L'avv. Colonna e Rubatto sono i candidati principali alla carica di presidente, in quanto il conte Lora Totino ancora stamane ha confermato di non poter assumere l'incarico «per il momento» a causa di gravi impegni di lavoro circa la realizzazione del grandioso progetto del traforo del Monte Bianco.

Può darsi che il massimo incarico venga affidato a Rubatto, il quale ha dimostrato entusiasmo e idee pratiche nel periodo di reggenza. E' anche possibile che si rinvii la nomina della presidenza, limitandosi a dare la delega ad alcuni consiglieri affinchè possano iniziare la campagna acquisti-cessioni. Il Torino dovrà infatti prepararsi alla nuova stagione e non può ritardare troppo la sua attività in proposito. I nomi per questa «commissione» sono Lora Totino, Rubatto, Gay, Colonna. A Carlin Rocca verrebbe nuovamente affidata la sovrintendenza alle squadre minori.

Oggi intanto è atteso a Torino il comm. Tessarolo, il quale dovrebbe concludere la sistemazione di Marjanovic. L'allenatore jugoslavo ha un contratto «personale» con l'esponente della Lazio, il Torino però vuole confermarlo per la prossima stagione. Dai colloqui odierni dovrà essere chiarita la posizione del tecnico slavo.

* *

Juventus, Robotti, come è noto, è stato ceduto alla Fiorentina per una somma ingente (si parla di una cifra compresa tra 1 60 ed 1 70 milioni). La squadra bianconera avrà a disposizione per la prossima stagione come difensori Corradi, Garzena, Patrucco, Boldi e Barbara, oltre ad Aggradi che copre il ruolo di terzino e di centromediano ed è però richiesto da alcune società. In questo momento si parla molto bene di Patrucco, cui la stagione in prestito al Parma ha giovato, dandogli una personalità sicura. Patrucco verrà portato in Svezia e collaudato durante le impegnative partite della tournée nordica. Si esclude invece che il portiere Pin sia per ora trattato dai bianconeri. In Svezia, come è noto, andrà il giovane Mattrel (reduce dal prestito all'Anconitana, dove ha avuto per allenatore Carlo Parola).

I bianconeri dovrebbero presentare in Svezia i loro migliori giocatori, compresi eventuali nuovi acquisti, che potrebbero essere conclusi entro oggi o domani. Anche per questa ragione l'elenco dei partenti non è stato ancora compilato.

In quanto alle trattative molti nomi, ma per ora nulla di concluso. Si è parlato di un'offerta di Chiappella da parte della Fiorentina che inoltre per avere Montico si parla sempre di Muccinelli, Frignani, Nicolè, Pesaola ed altri. Come si è detto però al tratta più che altro di voci.

* *

Nell'incontro eliminatorio per il Torneo del Cinquantenario, che si disputava ieri a Como, il Torino (sconfitto per 3 a 2 dal Lecco) ha provato parecchi elementi giovani per saggiarne a fondo la possibilità in vista di un loro eventuale impiego. Complessivamente la prova dei «candidati» è risultata soddisfacente, con lodi particolari alla mezz'ala Orlando, che si è distinto per la qualità del suo lavoro. Il Torino dovrà ora decidere se confermare i giovani rincalzi oppure se cederli alle squadre che li hanno finora richiesti.

* Nei campi del Dopolavoro Savoia di Alessandria si è concluso il torneo femminile di palla a volo per la disputa della «Terza Coppa Gay». Vi hanno preso parte numerose squadre provenienti da tutta la Liguria e la vittoria è toccata alla Savoia.

gioca TOTIP tutta l'estate

e sarai a cavallo!

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 SOC.CAP.SOL.AZIEN. L. 10 p.p.

(Continua da pag. 4)

CERCO 300 milioni per impianto rete nazionale soli canoa monocanalizzato [illegible] di vicino. Esperimenti ufficiali assicurano utili ingenti. Possibilità lancio esclusivo altre canoe. Scrivere SPI, casella 16-L, Genova. 4980

COMMESTIBILI venturia, trigolfiero, M maggio, premiazi 1.000.000. Agenzia Ecc ai, 3, Dronniero 24. 5414

DROGHERIA centrale, grandi incas. 40.000/giorno, possibilità sviluppo, cede ai 1.850.000. Telefonare 538-576.

DROGHERIA, Torre Pellice, Supermercati pensione, incasso 400.000 annui cedesi, Tel. 558.013 6315

EXPORTO [illegible] commerciale [illegible] cerca [illegible] offerte [illegible] Scrivere casella 6140, SPI, Torino. 6199

GARETTI XX Settembre 17, quit, causa capitale, ottima ereditata, clientela [illegible] Ottime condizioni. 6984

GERENZA frutta verdura avviatissimo [illegible] Lodi 39, Mercato. Telefono 28-822. 9577

GOMMISTA artigiano, cede negozio moto avviato, località collina. Telefonare 680.552. 6981

LAVORATORI falegnameria con [illegible] abituato cedesi causa trasferimento, forte guadagno. Scrivere casella 6026, SPI, Torino. 6748

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie possibili, qualunque luogo, cedesi. Cavalleri, Galuzzo 27. 1814

NEGOZIO posto frutta con alloggio cedesi. Scrivere casella 6084, SPI, Torino.

OCCASIONE causa superior vendesi avviato negozio pellicceria [illegible] Telefonare 890-100. 97355

OCCASIONE. Cedesi alimentari laboratorio confezioni, maglieria, camiceria. Telefonare 531-482. 91401

ORBASSANO, motivi salute cedesi avviato [illegible] negozio maglieria calze [illegible] alloggio. Ogni mese, tre [illegible] Telefonare 903-823. 95901

PRIMARIA società affida in gestione chiosco carburanti ottima posizione già funzionante, a serio esperto disposto che disponga capitali necessari acquisto e [illegible] Scrivere casella 6035, SPI, Torino. 94156

SANREMO cedesi avviatissimo parrucchiere signore, Agenzia Marcelli, Matteotti 87. 6906

SOCIETA' pluriattiva cerca gerente per stabilimento [illegible] disponga 1.600.000 per movimento. Scrivere casella 9132, SPI, Torino. 06519

TABACCHERIA centrale con alloggio cedesi. Scrivere casella 6087, SPI, Torino.

TINTORIA con alloggio cedesi ottima posizione. Telefonare 398-975 ore ufficio.

VENDESI stazione servizio Cavoretto, via Alpignano 2. Torino, telef. 790071.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILI subito, piccoli [illegible] villini, [illegible] vendesi alloggetti splendida vista. Vecchiarello 80, Nuovo Valentino Lingotto. Tel. 532-016. 5029

ABITABILI subito residenziali, [illegible] alloggi signorili zona Crocetta, Valentino, Carroli. Tel. 538-821. 5000

ACCETTASI o affittasi locale [illegible] adatto deposito merci ingresso carrabile uffici servizi luce forza, inviare offerte dettagliate scrivendo casella [illegible] SPI, Torino. 9116

APPARONE, Pernnio vendo villa collinare 8 vani terrazzo [illegible] giardino, due garages, rustico tre vani, vigna frutteto, piante fiori, terreno mq. 2000 circa, [illegible] Telefonare 48-458. 95867

APPARE, vendesi alloggetto nuovo, ramo libello, [illegible] terrazzo, 2 milioni compresi mobili. Omegno 55, angolo Mottalciese. Tel. 802-209. 5539

ALLOGGI 3, Saluzzo, bicocca, vendesi piano 6 camere servizi terrazzo particolare, rendesi. Tel. 882-558 ore pasti. 93901

ALLOGGI signorili appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente via S. Marino 96. Telefonare 890-112. 5602

ALLOGGIO 2 camere, tinello, bagno, ripostiglio, terzo piano (Crocetta), vendo 1.650.000. Telefono 50-789. 91557

ANCHE domenica potete visitare i cantieri Coop. F.A.I. di corso Lecce 30, Unione Sovietica 169, Francia 263, Aurelli 34, Duca Abruzzi 10-12, Monte Cucco 23. 6314

BERNINI, alloggetto 3.250.000, camera soggiorno tinello cucinino bagno terrazzo. Telef. 71-462. M1047

CAMERA cucinino liberi, terzo, pelchetto, Assia 11, ritirati 17-18. 3422

CASA numero 11, officina mq. 1500, terreno Lingotto, vendesi. Rasca, San Tommaso 5. Telef. 537-068. M1301

CAUSA divisione vendo alloggio libero Porta Nuova 3 camere tinello [illegible] terzo lungo 3.200.000. Scrivere casella 6069, SPI, Torino. 91958

CERCO terreno pianeggiante, zona [illegible] trum, panoramico, zona Crocetta Gabetti. Scrivere casella 2005, SPI, Torino.

COMPERO una, due camere vecchia muova costruzione. Gemba, Tel. 45-411.

COMPRO cascina quattro sei camere, scantinato, giardino posteriore Torino, specificare [illegible] località, distanze intermediari. Scrivere casella 3032, SPI, Torino. 88716

CONVENIENTISSIMO appartamento signorile, zona Statuto libertà, grande salone, 3 camere cucina, servizi, 6.500.000. Campra, telefonare 49-570 o 707-514.

CORSO Racconigi, via Frejus vendo 3 camere cucina servizi. Stallo, Magenta 15

CORSO Traiano 178 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefonare 538-412. 5402

FARMACIA centrale proprietario vende unica. Telefonare 535-906 ore ufficio.

IMPRESA vende ampio negozio, due vetrine e alloggio, numero, cucina, servizi. Telefonare 296-280. M0937

LABORATORIO, magazzino luminoso, Crocetta, mq. 350, vendesi occasione. Telef. 60-524 (11 oppure 18). 9083

LAMARMORA 67 costruttore vende alloggi signorili, da 4 a 12 locali, tripli servizi, finiture accurate. Tel. 534.024.

LARGO Orbassano vendo tre camere ancora servizi 3.400.000. Stallo, Magenta 15

LOCALI liberi piano terra, mq. 40, Francia 98, visibili 18-19. 3422

LOCARIDE, Barriera Nizza, vendo due alloggi nuovi, numero, Umelo, cucinino, con tinello quindicennale, bella comodità. Telefonare 651-973. 8653

OCCASIONE terreno città giardino metri 5000 (ex costruttori ville permolarvi per la camera. Telefonare 23-571. 90026

PALAZZO centrale completamente ristrutturato ingressi indipendenti, proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telef. 535-906 ore ufficio. 92752

PORTA Nuova alloggio libero primo piano due camere salone ampi servizi terzo ascensore [illegible] Telef. 682-348 ore pasti. 93898

PRIVATO vende villetta alloggi prossimo stato. Via Gorresio, tel. 284-948. 8979

PROPRIETARIO vende terreno fabbricabile corso Francia sopra Automotrice mq. 7000 a L. 7000 al mq. Tel. 531-077, 553-502, ore ufficio. 94356

SANREMO vendesi appartamenti, ville da 3m a 900 mila. Tutti prezzi. Agenzia Ilona, Sanremo. 544

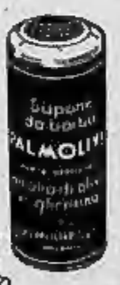
STATUTO piazza vittoriosa vendesi alloggetti nuovi quarto quinto piano soleggiati. Tel. 44-458, Asinari, Mantova 1.

STATUTO, portici, seconda piazza, ascensore, alloggio signorile, luminoso, 6 camere, abitabile laboratorio, ufficio, vendesi occasione. Tel. 50-526 (12 oppure 18).

(Continua a pag. 8)

CON 1 STICK PALMOLIVE (COSTA SOLO 150 LIRE)
230 PIACEVOLI RASATURE!

Con lo Stick Palmolive sarete ben rasati per più di 7 mesi, e questo con sole 150 lire. Non è conveniente? Lo Stick Palmolive, che dura così a lungo, è un vero prodotto di qualità. La sua schiuma densa e abbondante è molto emolliente*, il rasoio scorre rapido e la rasatura è perfetta. Provatelo!



Stick PALMOLIVE

* Dopo rasati con lo Stick Palmolive, massaratevi una mano sulla pelle: la sentirete morbida e senza irritazioni!

L'astuccio Parte-Stick (facile impugnatura) solo lire 100

DOMANI SABATO 22 CORR.
AVRÀ INIZIO UNA
VENDITA STRAORDINARIA
di POLLI da 8 etti a 1 Kg. a L. 590 il Kg.
PRESSO I DISTRIBUTORI DELLA
ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

Le vetture italiane a Le Mans contro l'attacco delle auto inglesi

La «24 Ore di Le Mans», che si correrà tra domani e domenica prossimi per la 25ª volta, costituisce uno dei più importanti avvenimenti di questa incerta, difficile stagione automobilistica.

A Le Mans è legata il ricordo dolorosa dell'immane tragedia che due anni or sono funestò lo svolgimento della «24 Ore», Le Mans è ormai la pietra di paragone, il riferimento ammonitore di tutte le discussioni sulle sport automobilistico, di questi tempi più vivaci e polemiche che mai. Quando su un tracciato di gara che fino a quel tragico giorno di giugno del 1955 era considerato tra i più sicuri del mondo, si verifica una sciagura di quella portata, è chiaro che le stesse basi dell'automobilismo agonistico ne vengono profondamente scosse.

Le Mans segnò dunque una svolta importante per questa attività con difficoltà e troppo spesso drammatica. Ma non se dovrebbe finire. E' ancora sul circuito di Le Mans che si è continuato a correre, sia pure con le importanti misure di sicurezza adottate.

Inutile negare che la «24 Ore» fu una gara indubbio importanza, che le proviene da trentaquattro anni di tradizione, da un regolamento severissimo, da risultati tecnici sempre molto interessanti. Creata nel 1923 da Charles Faroux come prova di velocità e resistenza per vetture sport, la «24 Ore» è ancor oggi una delle più accreditate manifestazioni automobilistiche, di risonanza internazionale, e prova di campionato mondiale marche.

Purtroppo neppure quest'anno gli organizzatori hanno voluto ridare al via dei fattori considerati più pericolosi: l'ammissione di vetture di piccola cilindrata accanto alle grosse macchine da quasi 300 all'ora, benchè il numero complessivo di concorrenti ammessi sia limitato.

Comunque, e come sempre, si affronteranno anche quest'anno tutte le più preparate formazioni delle Case europee. Di fronte alle Ferrari e Maserati (la cui superiorità complessiva trova però nella gara francese ostacoli sovente insuperabili, e se le Ferrari è riuscita due volte a imporsi, mai il colpo è andato a buon fine per l'altra marca modenese); si schiera la Jaguar, sui quali circuito sembra congeniale (quattro vittorie nelle ultime sei edizioni) e l'Aston Martin, che dopo la stabilissima affermazione conseguita al Nürburgring va considerata con molto rispetto, lancia più che sembra questo il momento degli inglesi, piloti e macchine.

Ed ecco gli schieramenti. Le Ferrari parte con quattro vetture da 3500 cmc e gli equipaggi Colins-Hawthorn, Musso-Gendebien, Hill-Trintignant; il quarto sarà formato dall'inglese Evans (secondista per il «cavallino») e da un altro pilota da designare.

La Maserati ripresenta le sue poderose 4500 (macchine che ancora non hanno potuto esprimere tutte le loro doti) per Moss-Behra e Schell-Menditeguy, mentre Scarlatti-Bonnier formano coppia sulle 3 litri. Potrebbe esserci anche Fangio, tornato in qualità di riserva.

Le Jaguar 3500 della Factory Essex saranno cinque piloti (vincitori dell'edizione 1957, Flockhart-Sanderson, e Bueb-Lawrence; una terza macchina di Coventry, ma iscritta privatamente, è quella di Hamilton-Masten Gregory.

Infine l'Aston Martin schiera tre delle nuovissime 3700, con Brooks-Salvadori, Easton-Reid e i fratelli George e Peter Whitehead. Sono da considerare gli outsiders della «24 Ore».

Battaglia grossa, comunque, anche perchè la questione del titolo mondiale è impregiudicata: Ferrari con i suoi 25 punti non è affatto al sicuro contro i 23 della Maserati. E la stessa Aston Martin (8 punti) potrebbe essere in grado di rimontare, così come la Jaguar (7 p.). Ma una vittoria inglese in questo delicatissimo momento sarebbe un colpo molto duro per i colori italiani. Auguriamoci che le previsioni e noi facemmo siano rispettate.

b. a.

TRENT'ANNI FA DA NEW YORK A PARIGI

Il volo di Lindbergh rievocato dal cinema

La regia di Billy Wilder rigorosamente controllata dall'eroico aviatore - James Stewart incomparabile interprete del «pazzo volante»

Nostro servizio particolare

Hollywood, venerdì sera.

A Long Island, fin dalla soglia del trentesimo anniversario dell'epico volo New York-Parigi di Charles A. Lindbergh, si proietta il film che il regista Billy Wilder ha realizzato sulla grande impresa. In seguito il film girerà per tutto il mondo e sarà la più degna rievocazione, di quattro angoli della Terra, di una delle più straordinarie avventure di questo secolo.

Esattamente il 20 maggio scorso sono scaduti i trent'anni dal giorno in cui un oscuro aviatore diventò, attraversando per la prima volta l'Atlantico senza scalo, una delle figure più straordinarie di questa nostra epoca. Charles A. Lindbergh era animato da un puro spirito d'avventura quando decise, con esemplare semplicità, il volo diretto New York-Parigi, che ai nostri giorni può essere considerata una cosa facile e normale, ma che nel 1927 era ancora una pazzesca avventura. Lindbergh dovette, per realizzare lo storico volo superare enormi difficoltà di ogni genere, e la fortuna lo assistette fino a quando il suo velivolo «Spirit of St. Louis» planò sull'aeroporto di Le Bourget e una folla di centomila persone ruppe i cordoni di truppa per portarlo in trionfo, mentre egli tentava inutilmente di sottrarsi all'entusiasmo popolare. Lindbergh non aveva ideato, preparato e compiuto l'eccezionale volo per sete di gloria, ma semplicemente perché credeva fermamente nell'avvenire dell'aviazione di cui era innamorato.

Un giorno dell'anno un uomo busserà all'ingresso della sontuosa abitazione del regista Billy Wilder a Beverly Hills. Era arrivato a piedi per venire con colui che lavorava intorno al libro The Spirit of St. Louis, *autobiografia di Charles A. Lindbergh. L'uomo era appunto l'eroico Lindbergh, che si accusava con l'ospite di essere giunto con tre minuti di ritardo: «Ho preso l'autobus per venire da Pasadena, — disse — perché è ciò che preferisco fare quando sono in viaggio. Si conosce meglio la gente e la località che si attraversano. «Billy Wilder non si stupì perché sapeva che, a trent'anni di distanza, Lindbergh era restato l'uomo modesto che fu sempre.*

Non è stata cosa di poco conto rievocare il film della meravigliosa storia, che può, fra le molte storie che hanno sempre sorpreso e incantato l'umanità, è semplicissima. Dall'apparizione del libro The Spirit of St. Louis, *tutte le case cinematografiche americane fecero a Lindbergh offerte favolose per realizzare il film sulla sua meravigliosa impresa. Lindbergh ne accettò una sola: quella del produttore Leland Hayward che così raccontò come andò la faccenda:*

«Lindbergh, al nostro primo incontro, m'interrogò per ore intere come se fossi un giudice istruttore. Egli voleva, prima di tutto, che il film rievocasse ancora, appello di tutti quegli elementi romanzeschi che il cinema quasi sempre ammannisce al pubblico. Lindbergh insistette per vedere tutti i film realizzati da Wilder, e finalmente diede il suo consenso. Durante la lavorazione ci telefonava, una o due volte la settimana, per discutere di questioni tecniche. Non pretese alcuna modifica allo scenario, né, a lavoro terminato, alla pellicola, quando lo invitammo a vederla in proiezione privata. Venne, di tanto in tanto, al teatro di posa mentre si giravano gli «interni», e in principio fummo sorpresi del suo nervosismo; poi si smagrì e abbiacchetò poiché con i tecnici. Aveva imposto una clausola nel contratto: voleva restare anonimo, non lasciarsi fotografare, né concedere interviste. Consentì una sola volta a posare, con me, i tecnici e Wilder, per una foto-ricordo che non doveva essere pubblicata. Mi disse che non era già stato fotografato ai vent'anni; la qualcosa gli permetteva — dato che nessuno conosceva il suo volto — di passare dappertutto inosservato».

Il film, dunque, svolge con esemplare sobrietà la prodezza di Lindbergh. Grazie a ingegnosi ritorni al passato, si conosce qual ragazzo coraggioso che opporse ai pericoli dell'ignoto la calma e la sua fede nell'impresa. Vi è nel film di Wilder un richiamo umano al quale nessuno può restare insensibile. E James Stewart, che impersona l'eroe, è l'uomo che ci volevo: il suo Lindy ha il fascino, la modestia e il valore di un pioniere interamente votato alla sua missione.

* *

Gigi, con *Leslie Caron, Maurice Chevalier* e *Michèle Auclair*, sarà girato in esterni a Parigi, ma terminato a Hollywood, mentre si appresta che Ben Hur sarà interamente girato in Italia. Non è ancora stabilito chi sarà il protagonista, ma l'ultimo favorito, in ordine cronologico, è Burt Lancaster. In verità si rifiuta Burt più o suo opposito nella parte di Messala; ma se egli verrà scritturato per Ben è quasi certo che del cast farà parte anche Tony Curtis, suo inseparabile amico. E Tony sarebbe uno splendido eros antico.

***

Felice Mannarelli, in gindento di Campobasso, si scoglie la domanda da 640 mila lire

Elisa Vallée, già prima ballerina del «Ballet de Paris» è divenuta cantante e ieri sera si è presentata in tale veste alla tv italiana nel programma «Varietà musicale»

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera a «Lascia o raddoppia»

Bongiorno e il commissario Boffito hanno offerto un nuovo spettacolo

Incappucciato come un adepto del Ku-Klux-Klan, Mike interroga il concorrente - Un'altra novità: una modella per la risposta del pastore sardo - Tutti promossi tranne l'attrice che esordiva sulla storia delle religioni - Felice debutto di un disegnatore torinese sui mammiferi - Rimandata la prova della cantante Mioni - Il commosso elogio del presentatore allo studente autodidatta

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo l'82° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie, buona sera a tutti. Il programma di questa 82ª edizione vede fra i concorrenti una signorina di Roma per la storia delle religioni, un'altra signorina pure di Roma per la musica sinfonica e un torinese per i mammiferi. Abbiamo poi in cabina lo studente timido per la storia moderna, il pastore sardo, il commissario di Milano, la pittura fiamminga, il pugilato, la filosofia greca e il nostro ammiraglio.*

GUSTINCICH
(storia delle religioni)

CAMPAGNOLI — La signorina Frida Gustincich di Roma.

BONGIORNO — *Di dove è originaria, signorina?*

GUSTINCICH — Sono jugoslava.

BONGIORNO — *Cosa fa a Roma?*

GUSTINCICH — La generica cinematografica.

BONGIORNO — *Per quali religioni si presenta?*

GUSTINCICH — Antico Egitto e Islam.

BONGIORNO — *1ª domanda: In Stato islamico ammette sotto la sua giurisdizione cittadini di tre sole religioni. Quali sono?*

GUSTINCICH — La musulmana, l'ebraica e la cristiana.

BONGIORNO — *2ª domanda: Un grande filosofo mistico musulmano del secolo XI scrisse un'opera famosa, nella quale mostrò come sia indispensabile l'adozione del cuore nell'osservanza dei precetti della legge, nella professione della credenza e nella vita morale. Ci dica il titolo di questa opera?*

GUSTINCICH — Il titolo dell'opera è «La vivificazione dalle scienze religiose». Il suo autore Al Gazali.

BONGIORNO — *3ª domanda: Nel 38 d. C. fu inaugurato a Roma in Campo Marzio un grande tempio in onore di una divinità egiziana. Ci dica il nome della divinità cui fu dedicato il culto.*

GUSTINCICH — Iside, sotto l'impero di Caligola.

BONGIORNO — *4ª domanda: In alcune regioni dell'India e dell'Afganistan sopravvivono nuclei di gretici musulmani, seguaci di una setta che prende il nome dal quarto califfo Omniade. Ha direi il nome di questa setta?*

GUSTINCICH — Maiuali (risposta sbagliata).

BONGIORNO — *No, Marwaniti.*

RICCI
(musica sinfonica)

CAMPAGNOLI — La signorina Nicoletta Ricci di Roma.

BONGIORNO — *Per lei è un lieto evento, la signorina ha capelli biondi, occhi chiari quasi da gatto, una bella figura. Dovrà anche sapere che la signorina è proprietaria di una scuderia di cavalli da corsa. Quanti cavalli ha, signorina?*

RICCI — Otto.

BONGIORNO — *Lei ha una scuderia, e chi anche?*

RICCI — Mia mamma e mia sorella.

BONGIORNO — *Lei si presenta per la musica sinfonica. Piace ai cavalli?*

RICCI — Forse la «Cavalleria Rusticana», il «Cavallino bianco», la «Cavalleria leggera», la «Cavalcata delle Walkirie».

BONGIORNO — *Prima domanda: Le faremo ascoltare un frammento di una composizione sinfonica. Lei ci dovrà dire il titolo e l'autore.*

RICCI — Brahms, III Sinfonia in fa maggiore, opera 90.

BONGIORNO — *Seconda domanda: Smetana fu l'animatore di quel movimento musicale patriottico che attorno al 1860 promosse l'erezione in Praga di un teatro dell'opera nazionale. Quando il teatro fu inaugurato, Smetana ne divenne il direttore. Ci sa dire in quale anno il musicista boemo si dimise da quell'importante carica?*

RICCI — Nel 1874.

BONGIORNO — *Terza domanda: Il poema sinfonico «Vltava» è tra le prime opere di un grande musicista che è considerato da molti come il migliore allievo di Cesar Franck. Ha direi il nome di questo musicista?*

RICCI — Chausson.

BONGIORNO — *Quarta domanda: La faremo ascoltare un frammento di una composizione sinfonica. Vogliamo sapere il titolo e l'autore.*

RICCI — L'ouverture «Ruy Blas» di Mendelssohn.

BONGIORNO — *Quinta domanda: Ciaikovski scrisse una composizione sinfonica che porta lo stesso titolo di un'altra opera sinfonica scritta da Liszt nel 1858. Qual è il titolo comune a queste due partiture?*

RICCI — «Amleto».

BONGIORNO — *6ª domanda: Anton Bruckner compose la sua prima sinfonia in età già matura. Lei ci deve dire che età aveva Bruckner quando compose a Linz la prima sinfonia in do minore.*

RICCI — La compose nel 1865... lui è nato nel 1824...

BONGIORNO — *Quindi aveva 41 anno. 7ª domanda: La faremo ascoltare un frammento di una composizione sinfonica. Lei ci deve dire il titolo e l'autore.*

RICCI — Concerto per pianoforte e orchestra di Anton Dvorak.

BONGIORNO — *8ª domanda: Nel 1824 comparve un poema sinfonico di Ferruccio Busoni designato come opera 39 A. Mi sa dire come s'intitolava?*

RICCI — Non ha un titolo, si chiama «Poema sinfonico 39 A».

BERTORELLO
(mammiferi)

CAMPAGNOLI — Il signor Secondo Bertorello di Torino.

BONGIORNO — *Lei si presenta per una materia ostica: i mammiferi. Che cosa fa a Torino?*

BERTORELLO — Disegnatore tecnico.

BONGIORNO — *Quale è il più bel mammifero che ci sia al mondo secondo lei?*

BERTORELLO — Sofia Loren (risa).

BONGIORNO — *Non so cosa ne pensa Sofia Loren di questa battuta. Comunque sono d'accordo con lei. Ho sentito dire che lei in casa tiene un sacco di uccelli.*

BERTORELLO — Tenevo canarini rossi, ne avevo una ottantina e non si poteva mai dormire.

BONGIORNO — *Che valore possono avere?*

BERTORELLO — Certi esemplari raggiungono le 30 mila lire.

BONGIORNO — *A che cosa si dedicherebbe ora, dovendo scegliere altro? Non mi dica all'allevamento di Sofia Loren.*

BERTORELLO — Ci penserò.

BONGIORNO — *1ª domanda: Lungo la costa della Sardegna non è rarissima una specie di foca che si trova anche in altre parti del Mediterraneo. Ci dica il nome scientifico.*

BERTORELLO — Monacus albinventer.

BONGIORNO — *2ª domanda: Qual è il più grosso marsupiale carnivoro vivente, e dove s'incontra attualmente?*

BERTORELLO — E' il tilacino, s'incontra nella Tasmania.

BONGIORNO — *3ª domanda: Ha direi quali sono le caratteristiche da cui derivano le due parole che formano il nome italiano di questa scimmia che io mostriamo in dispositiva?*

BERTORELLO — E' il ripetitivo arancione, cioè la scimmia dal naso all'insù.

BONGIORNO — *4ª domanda: Vogliamo sapere come si chiama e a quale famiglia appartiene questo animale e cosa pensile che lo facciamo vedere in dispositiva.*

BERTORELLO — E' il carpolotto giallo. Appartiene alla famiglia dei procionidi.

BONGIORNO — *5ª domanda: La sua giacca è grigia, i suoi calzoni, il diadema e i guanti neri, le maniche della veste, la barba e la coda sono bianche, il viso è giallo e al di sotto di esso spicca una cravatta rossa. Con questa perché un naturalista vestasse descrivere un animale che vive in Cocincina e nell'Isola Hainan.*

BERTORELLO — E' il langur duca».

BONGIORNO — *6ª domanda: Un ufficiale dell'esercito imperiale russo compì lunghi viaggi, nella seconda metà del secolo scorso, in zone ancora inesplorate della Siberia. Ad ovest della Mongolia, trovò una specie di cavallo fino allora sconosciuto. Ci sa dire il nome di questo ufficiale e l'anno in cui scoprì quel cavallo?*

BERTORELLO — L'ufficiale è Nicolai Micailovic Prievalski, l'anno il 1879.

BONGIORNO — *7ª domanda: In dispositiva le mostriamo un animaletto. Vogliamo sapere il nome scientifico di questo piccolo mammifero.*

BERTORELLO — E' il gmacrocelides rupescens».

BONGIORNO — *8ª domanda. Nelle foreste di Sumatra vive un babalino, detto siamango. Ci dica qual è la caratteristica dei suoi piedi da cui ha ricevuto il nome scientifico.*

BERTORELLO — Ha il secondo e il terzo dito dei piedi uniti da una membrana.

MANNARELLI
(storia moderna)

CAMPAGNOLI — Il signor Felice Mannarelli di Campobasso.

BONGIORNO — *Vogliamo sapere come sono andati gli esami.*

MANNARELLI — Sono stato ammesso agli orali.

BONGIORNO — *Ne siamo molto lieti perché quando ho menzionato che questo ragazzo aveva rinunciato agli orali, gli esaminatori hanno fatto qualche appunto. Direi che questo ragazzo studia da solo perché non ha quattrini, è figlio di un bracciante e ha compiuto tutti gli studi fino alla 5ª ginnasiale da solo. Ha imparato il greco e il latino da solo. L'anno scorso era pronto per l'esame di 5ª ginnasiale, ma non aveva i soldi per fare il viaggio. Adesso è venuto a «Lascia o raddoppia» per poter continuare a studiare e ha diviso i suoi esami in due parti. Ecco perché è con noi stasera (applausi). Credo che questo ragazzo dovrebbe essere additato come esempio a tutti gli altri studenti.*

MANNARELLI (sceglie la busta ed entra in cabina).

BONGIORNO — *Le leggerò un brano tolto da uno scritto di un famoso autore del XVIII secolo che dice: «Questo immenso progetto fu ideato dai signori Diderot e d'Alambert, due filosofi che fanno onore alla Francia...». Lei ci deve dire in che cosa consisteva l'immenso progetto ideato da Diderot e d'Alambert e il nome dello scrittore francese autore del brano che le ho letto.*

MANNARELLI — Si tratta dell'Enciclopedia. L'autore è Voltaire.

BACCIU
(Promessi Sposi)

CAMPAGNOLI — Il signor Felice Giuseppe Bacciu di Buddusò.

BONGIORNO — *Questa sera alcune di sono state conversazioni nei suoi riguardi in quanto si diceva che non è vero che sia un pastore.*

BACCIU — Vorrei non esserlo, sarebbe la mia aspirazione evadere dall'ambiente; ma ho trovato ostacoli insormontabili nel titolo di studio.

BONGIORNO — *Se vince i cinque milioni potrebbe realizzare il suo sogno. Quanto costa una pecora?*

BACCIU — 10-15 mila lire il maschio.

BONGIORNO — *Allora lei spera di per 640.000 lire, sono circa 40 pecore. Scelga una busta.*

BACCIU (fa scegliere la busta alla Campagnoli ed entra in cabina).

BONGIORNO — *La presentiamo una modella vestita con un costume ricostruito seguendo la descrizione che il Manzoni fa dell'abbigliamento di Lucia il giorno delle nozze nel II capitolo dei Promessi Sposi. In questa ricostruzione ci sono alcuni particolari inesatti. Lei ci deve dire qual è l'inesattezza della pianella.*

BACCIU — Le pianelle dovrebbero essere di seta a colori, ricamate.

BOFFITO
(letteratura poliziesca)

CAMPAGNOLI — Il dott. Camillo Boffito di Milano.

BONGIORNO — *Lei ha messo dentro molta gente questa settimana?*

BOFFITO — Settimana normale.

BONGIORNO — *In quale stagione c'è più da fare in un commissariato?*

BOFFITO — C'è sempre da fare, perché si sopo i frutti stagionali.

BONGIORNO — *So che lei è appassionato lettore degli oroscopi e ha deciso di entrare in cabina in base all'oroscopo.*

BOFFITO — Difatti l'oroscopo sembrava fatto apposta per me. Io sono nato il 19 maggio, sotto il segno del Toro. L'oroscopo dice: «Affari. Buttatevi allo sbaraglio con entusiasmo e audacia. Più le difficoltà sono apparentemente insormontabili, più ostinatevi».

BONGIORNO — *Abbiamo ricevuto un sacco di richieste da parte di gente che in questo momento è in gattabuia e correbbe scegliere la busta per il commissario. E' un po' difficile ottenere il permesso di farli uscire per qualche ora, quindi devono seguire lo gesta del commissario soltanto attraverso i giornali. Allora, passiamo alla nostra busta.*

CAMPAGNOLI (sceglie per il Commissario).

BONGIORNO — *Vediamo cosa dice qui: «Prima di leggere la domanda il signor Boffito lei deve farci consegnare dal signor notaio un pacco sigillato, aperto, estrarne il contenuto e indossarlo. Poi deve leggere la domanda». Va bene. Vediamo di che si tratta.* (Bongiorno estrae una tela e un cappuccio nero e rivolge al sig. Boffito la seguente domanda) *Lei deve sapere che fra noi esiste un vincolo segreto: lei è una fanciulla di non comune bellezza, io sono il dottor Joshua Loffin. Lei sta andando in questo momento ad una serenata nella villetta di un negozio di Duke Street. Mi dica come si chiama lei e qual è il vincolo segreto che ci unisce.*

BOFFITO — Io sono Betty Carrion e il vincolo è il nostro matrimonio civile segreto.

RIESCH
(pittura fiamminga)

CAMPAGNOLI — Il signor Cesare Riesch di Firenze.

BONGIORNO — *Il nostro esperto di pittura fiamminga. Bene, vediamo allora la nostra busta. Le proiettiamo in dispositiva la riproduzione di un caratteristico particolare di un noto quadro. Ci deve dire il nome dell'autore del quadro e dove l'opera è situata.*

RIESCH — L'autore è Gérard David. L'opera è nel Museo Comunale di Bruges.

MIONI
(pugilato)

(Si presenta un medico sul palcoscenico che annuncia di aver visitato la signorina Conchita Miani di Trieste e di averne accertato che non è in condizione di presentarsi, per indisposizione provocata da ingestione di bevande gelacciate).

BONGIORNO — *Sarà sostituita la prossima settimana signor medico?*

NOTAIO — Sì.

BONGIORNO — *Va bene, tanti auguri per la signorina Mioni.*

ULIVELLI
(filosofia greca)

CAMPAGNOLI — Il signor Vasco Ulivelli di Firenze.

BONGIORNO — *Lei non ha mangiato gelati, quindi sta bene, vero?*

ULIVELLI — Sì, ma non vorrei parlare perché stasera ho paura.

BONGIORNO — *C'è una ragione particolare?*

ULIVELLI — Tempo fa ho venduto un negozio e ora non ho altra attività. Se vinco cinque milioni... (entra in cabina).

BONGIORNO — *C'è una formula, il quadrifarmaco, che esprime in quattro punti il successo dell'insegnamento di Epicuro, e ne precisa lo scopo. Ci deve dire quali sono quei quattro punti.*

ULIVELLI — La divinità non deve recar timore; il bene è facile a conquistarsi, il male è facile a sopportarsi e la morte non è paurosa.

La bionda Nicoletta Ricci, appassionata di musica sinfonica

FORBICINI
(battaglie navali)

CAMPAGNOLI — Il signor Federico Forbicini di Bologna.

BONGIORNO — *Questa settimana, dove ha studiato? Al cimitero o sul fiume?*

FORBICINI — Ho spolverato la tenda da campeggio e sono andato nell'Appennino quattro giorni e ho studiato fra i boschi.

BONGIORNO — *Allora, è tu prado di raddoppiare questa settimana.*

FORBICINI — Sì (entra in cabina).

BONGIORNO — *In dispositiva le mostreremo una nave famosa per aver avuto a bordo un grande generale. Lei ci deve dire il nome di questa nave, il nome del grande generale che vi fu imbarcato e l'anno in cui questo grande generale vi fu imbarcato.*

FORBICINI — Questa è una nave della fine del 1700, uscita dai Cantieri di S. Marco a Venezia, forse una delle ultime della Repubblica di Venezia. E' la fregata francese Muiron, sulla quale era imbarcato il generale Napoleone Bonaparte nel 1796.

BONGIORNO — *Così, signore e signori, siamo giunti al termine della nostra trasmissione. Vi diamo appuntamento per giovedì prossimo alle ore 21. Grazie, buona fortuna a tutti con «Lascia o raddoppia».*

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 per il programma nazionale - Corrado presenta *Rosso e nero*, panorama di varietà del secondo programma (ore 21,15) - Alla tv: *La signora dalle camelie*, di Dumas (ore 21)

VENERDI' 21 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,1; Torino m. f. II). — Ore 14: Giornale - 14,20: Album musicale - Gloria soliveca (13,50) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-17,30: Il libro [illegible]: «I documenti diplomatici italiani: 25 ottobre-31 dicembre 1922», a cura di Emilio Cimidea - 16,30: Le canzoni degli altri - 16,45: Leandro Almeida e la sua chitarra - 17: Orchestra diretta da Armando Fragna - 17,30: Conversazione - 17,40: Concerto del violinista Alfonso Mioni e del pianista Armando Renzi. Pizzetti: «Sonata», in la per violino e pianoforte - 18,15: Franco Vallisneri e il suo complesso - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. John Coffieri: «Un esperimento di antropologia applicata» - 18,45: Armando Belardo e la sua orchestra - 19,15: Il ritratto: ritratto di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver - 19,45: La voce del lavoratori - 20: Tocl e chitarre - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La rosa che rilorna: concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del violinista Enrico Campajola. Corlesi: «Canto polifonico» n. 2; Pizzetti: «Concerto», per orchestra; Strauss: «Concerto in re minore op. 8 n. 2», per violino e orchestra; «Don Giovanni», poema sinfonico. Orchestra sinfonica di Roma - Nell'intervallo: Paesi lontani - 22,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23,14: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 357,9; Torino m. f. II, [illegible] Biella Cossa m. 190,3). — Ore 18: Musica nell'etere - Radio Internazionale presenta - 18,30: Giornale - 18,45: Il cavalcatore - Ieri al microfono - 19,00: Il discobolo - 19,04: Campionato, a cura di Riccardo Marbelli - 19,30: Stella, polizza quadrante della guida, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scorza - 19,45: Canta Sergio Cetoli - 20: Giornale - La Bottega Musicale: un programma di Franco Soprano - 20: Terza pagina: storie della vecchia Louisiana, raccontate da Clara Falconi; Taccuino del folclore; canti e danze dell'Argentina - 21,30: «L'ultimo dei Mohicani», romanzo di Giacomo Fenimore Cooper; adattamento radiofonico e traduzione di Ely Riviera e Rivera; composizia di prosa di Firenze; regia di Mario Ferretti (terza ed ultima puntata) - 22: Musica per signora: un programma di Emilio Ghelia - 22,45: Guida d'Italia: prospettive turistiche di M. A. Bernocchi - 23: Giornale - Programma per i ragazzi: «Radiocirconi, la circolo», settimanale a cura di Ornio Gasparini; regia di Riccardo Mannucci - 23,30: Luna in vetrina - 24: Fantagrammi: musica per tutti - 24,30: Ritmi al pianoforte - Rispondono la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 01: Radiosera - 20,30: la voce che rilorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Chiusura notturna.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazioni della Commissione italiana per l'anno geofisico internazionale agli Osservatori sismici - Giornale radio - Clarinetto: «Sinfonia italiana», introduzione, Passacaglia e Finale» - 19,30: La Rassegna: «Diritto», a cura di Giovanni Grampa, Problemi e Pareri degli stati di diritto romano - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Igor Strawinsky (1882): «Pulcinella», suite dal balletto, su musiche di G. B. Pergolesi; «Ebony Concerto» - 21: Il Giornale del Terzo.

Ore 21,30: Aspetti della crisi dell'unione commonwealth: «Lungo [illegible] verso la pace», tre atti di Maurice Y. Reilly; traduzione di Amleto Micozzi; presentazione di Renzo Tanfani. Interpreti: Renzo Ricci, Eva Magni, Giampiero Mingozzi, Glauco Mauri, Anna Nogara; regia di Renzo Ricci.

ROMA II (m. 356). — Ore 21,30: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrina panoramica di vita femminile a cura di Elda Lanza - 18,15: La Tv dei ragazzi: «Passeggiata al Circo nazionale Togni», ripresa televisiva di Vittorio Brignole - «La casa dei vostri», a cura di Bruno Ghibaudi - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «La signora dalle camelie», di Alessandro Dumas figlio; traduzione di Massimo Scaligero; adattamento televisivo di Daniele D'Anza. Principali interpreti: Lea Padovani, Tino Carraro, Carlo Ninchi, Lola Braccini, Franco Volpi, Luciano Alberici; regia di Daniele D'Anza. «La signora dalle camelie» è [illegible] un'epoca di vita. Essa narra — sotto il velo — dell'appassionato romanzo che lo stesso Dumas, appena ventitreenne, scrisse nel 1845 e che ebbe una grande fortuna. Fu ispirato lo scrittore al successo del romanzo che Alessandro Dumas, contro il parere di tutti, si accinse a ridurre per le scene la patetica storia di Margherita Gautier, e lo stesso giorni scrisse il dramma. Dopo il ritratto di varie attrici, che non volevano interpretare un sì discutibile personaggio, e i divieti della censura, «La signora dalle camelie» andò finalmente in scena nel 1852 a Parigi e ottenne trionfali accoglienze. La vicenda è troppo nota per doverla qui riassumere; la sua popolarità in tutto il mondo è però particolarmente dovuta all'opera «La Traviata», il cui libretto, desunto dal dramma «La signora dalle camelie», fu musicato da Giuseppe Verdi. L'opera, infatti, più del dramma, è entrata nella coscienza e la vicenda di Margherita e Armando (divenuti Violetta e Alfredo nell'opera) deve dunque alla musica del grande maestro italiano la sua universalità - Al termine: Telegiornale (seconda edizione).

SABATO 22 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cracendo - 11: Il Giornale del Mattino - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Cantina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 14,45: Canzoni da una sella - 17: Sorella Radio - 17,45: «Hotelibi», trasmissione musicale di M. Porrino - 18,45: Scuola e cultura - 19: Istruzioni del Lotto - Musica da ballo - 20: Campionato Carosso - 20,30: Giornale - Radiosera - 21,05: Canzoni del festival napoletano - 22: Il concerto del sinfonia - 22,45: Orchestra Travajoli - 24,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 6,30: Orchestra Angelini - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Orchestra Savina - 12,30: Giornale - 13,45: Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - 15,15: Complessi[illegible] - 16: Rassegna dell'operetta - 16: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,30: Balletti con voi - 19,30: A tempo di polka - 20: Radiosera - 20,35: Canzoni del sabato sera - 21,15: «Guglielmo Tell», opera di Rossini - Ultime notizie - Sipario.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,15: I problemi dell'aviazione civile - 19,45: Musiche di G. Grazini - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,40: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 18,30: La Tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Un, due, tre - 22: Obiettivi - 22,30: Una voce nella notte - 23: Appuntamento con la novella - 23,15: Telegiornale (seconda edizione).

Per una breve vacanza

Ester Williams a Venezia
con i suoi costumi da bagno

Venezia, venerdì sera.

Provenienti da Milano, è giunta ieri all'aeroporto Nicelli del Lido, l'attrice americana Esther Williams, il «fenomeno subacqueo» che tanto successo ha riscosso con i suoi numerosi film interpretati ad Hollywood.

Dopo la visita turistica a Roma, dove ritornerà martedì prossimo per iniziare la lavorazione del film *Venti settembre* nell'Eden di cui è protagonista, accanto agli attori Jeff Chandler, Rossana Podestà, Edoardo De Filippo e Rick Battaglia, la mostatrice prodigio non ha voluto mancare all'appuntamento con la regina dell'Adriatico, desiderosa soprattutto di far conoscenza con le sue acque. Al «Danieli», dove ha preso alloggio, si è subito informata sull'orario dei vaporetti e sul servizio dei motoscafi che portano al Lido.

Nel suo bagaglio — due valigie e due borse, per un peso di quaranta chili — la bella attrice americana ha portato a Venezia la serie dei costumi da bagno che indosserà nel prossimo film e che naturalmente ha battezzato sulla spiaggia lidense. A chi le ha chiesto come mai non si era accompagnata a Venezia con la figlia Susan, di tre anni, ospite di Roma, Esther Williams ha scherzosamente risposto: «Temo la concorrenza di mia figlia che è fin troppo brava a nuotare...».

Due tedeschi ad Acqui
per avere risolto un quiz

Acqui, venerdì sera.

Provenienti da Monaco di Baviera sono giunti ad Acqui, ospiti delle terme demaniali, i signori Franz Oberger e Karl Krimmel.

I signori Oberger e Krimmel hanno vinto un originale concorso a «quiz» turistici indetto dai Grandi magazzini Bertie di Monaco. Nelle diciotto vetrine dei magazzini erano stati infatti esposti altrettanti soggetti raffiguranti i principali centri di soggiorno balneoterma italiani. Uno dei «quiz» rappresentava Acqui e i due solutori hanno così beneficiato del soggiorno gratuito di 15 giorni nella nostra città.

Un premio di 3 milioni per un'opera lirica

Milano, venerdì sera.

Per celebrare il 150° anniversario della propria fondazione, la Casa musicale «Ricordi» bandisce un concorso internazionale per un'opera lirica in un atto, posto sotto gli auspici del Teatro alla Scala, con un premio unico e indivisibile di tre milioni e la rappresentazione dell'opera vincitrice allo stesso Teatro nella stagione lirica 1958-59.

ULTIME NOTIZIE

I MORTI SALITI A QUINDICI

La tragica collisione

Oggi partenza per Genova delle salme degli italiani - Contrastanti dichiarazioni dei comandanti delle due navi: si accusano reciprocamente della responsabilità della sciagura

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

I marinai superstiti dello scontro fra la petroliera liberiana *Stony Point* e il mercantile greco *Joannis* (non è una petroliera, come dissero le informazioni precedenti) hanno inviato alle famiglie un telegramma per precisare che sono in vita. Le famiglie di altri quindici marinai, fra cui tre italiani, hanno avuto, invece, la visita delle rispettive autorità, le quali le hanno informate della morte o della scomparsa dei loro congiunti. A Brest, nella cappella ardente dell'ospedale, quattordici bare sono allineate; tre feriti che sono morti ieri e la constatazione che un uomo (un italiano) manca all'appello hanno portato da dodici a quindici il numero delle vittime.

Ieri i consoli d'Italia e di Grecia hanno fatto visita ai superstiti e hanno stabilito con le autorità francesi le modalità per le esequie. Quelle dei morti italiani avverranno a Genova; i greci saranno probabilmente sepolti a Brest. La partenza per Genova avverrà oggi, se certe formalità saranno ultimate.

Ora si tratterà di stabilire le responsabilità della collisione. Come avvenne già, per quella fra l'*Andrea Doria* e lo *Stockholm*, le versioni dei due comandanti divergono. Il greco-se Mario Cappellotti (alcune informazioni lo chiamano Capelotti, e anche in altri modi) ha riaffermato ciò che disse sin dall'inizio: fece funzionare continuamente le sirene previste per la nebbia; lo *Joannis* rispose al segnale, ma continuò tuttavia ad avvicinarsi senza mutar rotta; allora il Cappellotti inviò un messaggio-radio per invitarlo a spostarsi a babordo, ma lo *Joannis* non rispose. In quel momento il mercantile greco andava a diciannove nodi; la petroliera liberiana a sedici. L'urto divenne inevitabile. Lo *Joannis* speronò in piena pancia, a tribordo, la *Stony Point*.

Queste dichiarazioni sono tuttavia smentite dal capitano greco Akarras, il quale afferma di non aver mai ricevuto il segnale radio che gli chiedeva di mutare rotta. Egli sostiene che, se avesse ricevuto un tale appello, lo avrebbe accolto, poiché la sua nave era nuova (ha appena cinque mesi di vita) ed egli non voleva perderla.

I due comandanti hanno fatto queste dichiarazioni ieri alle autorità competenti, e adesso ognuno prepara il proprio rapporto. Gli esperti dovranno determinare, fra l'altro, se la nave aveva un diritto di precedenza di passaggio e quali sono le regole della navigazione che i due comandanti hanno eventualmente violato.

L. Mannucci

Nei pressi di Cormano, sull'autostrada Milano-Bergamo, è precipitato ieri un grosso aliante biposto, sul quale si trovavano un giovane e una ragazza milanesi. Quest'ultima, Maria Voltolini, di 18 anni, è morta mezz'ora dopo il ricovero all'ospedale. Il giovane, lo studente Bartolomeo Del Pia, di 17 anni, ha riportato gravi ferite

A Londra: orrendo uxoricidio causato dalla gelosia

Bella inglese assassinata scoperta in un armadio a muro

Il delitto risale a due mesi fa - Il cadavere era tenuto in piedi dalla pressione della porta, quando gli agenti hanno aperto, s'è abbattuto su di loro col capo fracassato da colpi di martello - L'arresto del marito

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

L'assassino della bella Doris Harrison, rinvenuta ieri uccisa in una casa di Londra, è già stato identificato ed arrestato. L'omicida è il marito, un uomo di 36 anni, operaio specializzato in una fabbrica di motori. Egli sarà condotto oggi in Tribunale, ove un magistrato, ascoltate le varie testimonianze, autorizzerà la polizia a trattenere l'imputato in stato di arresto fino al giorno del processo.

La stampa, come sempre in questi casi, si limita a riferire le scarne dichiarazioni di Scotland Yard e nulla si sa sulle ragioni che hanno causato il sanguinoso dramma coniugale. Molti vedono nella gelosia la spiegazione del brutale delitto e la loro teoria è indubbiamente rafforzata dalla straordinaria avventura dell'uxoricida.

Il crimine non sarebbe mai venuto alla luce, senza la preoccupazione sorta nell'animo di due intime amiche di Doris Harrison. Le tre giovani donne erano solite scriversi ogni tre o quattro giorni, per narrarsi a vicenda le ultime novità. Ma due mesi or sono Doris Harrison scomparve dietro un muro di silenzio e più nessun messaggio ottenne risposta.

Tre giorni fa le due donne si presentarono agitatissime alla polizia dei loro villaggi (entrambi a breve distanza da Londra) e manifestarono le loro ansietà. Furono così iniziate quelle ricerche che portarono ieri mattina alla macabra scoperta. La signora Harrison — una graziosa brunetta di 31 anno — veniva rinvenuta col capo fracassato dentro un armadio a muro. Il cadavere era tenuto in piedi dalla pressione della porta e, infatti, appena questa fu aperta, piombò tra le braccia dei poliziotti. La morte era stata provocata da ripetuti colpi di martello al cranio e al viso. L'arma omicida è stata trovata in un vicino cassetto. Il crimine sembra sia stato commesso circa due mesi fa e il cadavere sarebbe rimasto tutto questo tempo dentro l'armadio.

Alfred Harrison è stato arrestato ieri sera dopo tre ore di interrogatorio. Sorpreso dalle prove che Scotland Yard era riuscita a raccogliere, subito dopo il rinvenimento del cadavere, il marito avrebbe confessato la sua colpa.

I coniugi Harrison erano venuti ad abitare a Londra quattro anni or sono. Non avevano figli e Alfred Harrison guadagna quasi quindici sterline la settimana.

M. Ciriello

Il truce delitto nel «villino degli scheletri»

Sette persone stanno a giudizio alla Corte di Firenze

Firenze, venerdì sera.

Stamane sette persone compaiono davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise per rispondere del duplice delitto del «villino degli scheletri» che fu scoperto il 19 aprile 1956, dopo undici anni. La scoperta fu fatta da alcuni operai dell'impresa comunale delle vuotature dei pozzi neri in una fossa biologica del giardino della villa numero 29 di via Corridoni. Lì furono trovati due scheletri: le immediate indagini poterono stabilire che si trattava di quelli appartenenti al sergente pilota Luigi Salvatorini, di 26 anni, e alla ventitreenne Elisa Bitic, da Messina.

Accusati dell'uccisione sono gli ex-partigiani Oliviero Grinzani, di 36 anni, Artimino Lapini, di 62 e Vasco Degli Innocenti, di 52, tutti da Firenze. Essi devono rispondere di duplice omicidio volontario aggravato, di rapina più volte aggravata e di soppressione di cadavere. Tutti e tre sono in stato di arresto. E' accusato di concorso e soppressione dei cadaveri il trentaseienne Werther Chiarei. Sono imputati infine di falsa testimonianza gli ex-partigiani partigiani Sergio Pilati, di 36 anni, Raffaello Romei, di 45, e Mario Cavallini, di 52.

LA MORTE DI UN BRACCIANTE NEL NOVARESE

Ucciso a randellate in circostanze misteriose

Mentre rincasa da un convegno con la fidanzata, viene colpito nell'oscurità - Riesce a raggiungere la propria abitazione, ma stamane all'alba è colto da atroci dolori - Morto all'ospedale senza aver ripreso conoscenza - Le prime risultanze dell'autopsia negano tuttavia che vi sia stato delitto

Dal nostro corrispondente

Novara, venerdì sera.

Forse un cupo delitto è stato perpetrato questa notte, verosimilmente in aperta campagna sulla strada che congiunge la cascina Cascinetta alla cascina Barcicocchina. Nell'immediatezza della scoperta del truce evento una spiegazione non è ancora possibile e le porte è aperta a tutte le ipotesi. Vittima è un bracciante di 31 anno, Mario Oriletto, residente alla cascina Barcicocchina con la sorella Linda, il marito di questa Michele Orivelli e due fratelli, Armando di 27 anni e Rino di 22.

Stamane alle 5,30 Linda Oriletto in Orivelli si recava nella camera da letto del fratello Mario per svegliarlo. Era quella l'ora in cui il giovane doveva alzarsi per prendere il lavoro quale trattorista. Linda ci ha detto: «Mio fratello anziché alzarsi si lamentava per un forte mal di capo. Mi chiese di preparargli un caffè. Non appena l'ebbe bevuto lo rigettò. Continuava a lamentarsi e, preoccupata, mandai a chiamare il medico di Monticello. Mentre lo si attendeva, mio fratello, con voce sempre più affannosa, mi ha raccontato che ieri sera, lasciata la fidanzata alla Cascinetta aveva ripreso la bicicletta per rientrare a casa. Lungo la strada era stato colpito al capo forse con una randellata. Chi l'aveva colpito non era in grado di precisare: era buio pesto e non aveva veduto nessuno».

Poiché Mario aveva perduto conoscenza i familiari senza perdere altro tempo chiamavano un'autoambulanza e lo facevano trasportare all'Ospedale Maggiore di Novara. Qui il giovane decedeva verso le 8 senza aver ripreso conoscenza.

La macchina della giustizia si metteva immediatamente in moto. Sulla scorta di una dichiarazione di uno dei fratelli della vittima, forse male interpretata, si era [illegible] in uno primo tempo che [illegible] avesse percosso Mario Oriletto fosse stato lo stesso fidanzato. I carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria che hanno iniziato queste indagini, sospettano subito che non estraneo alcuno ex-fidanzata. Mario ostiliava da quattro anni una relazione con una mondina di Bondeno, tale Franca Boccafogli, di 21 anni; ma questa proprio ieri sera era con lui e lo aveva lasciato in buona armonia a mezzanotte. La mondina, come del resto il fratello Armando, sono stati convocati nella caserma dei carabinieri di Novara per fornire maggiori ragguagli soprattutto per raccontare se Mario avesse dei nemici, in particolare se la sua relazione con la Boccafogli non avesse creato delle gelosie.

Le ultime ore della vittima le abbiamo potute ricostruire attraverso il racconto fattoci dalla sorella Linda. Da un anno gli Oriletto si erano stabiliti alla cascina Barcicocchina, ma erano ormai dieci anni che prestavano la loro opera in saltuarie e a mezzadrile ai casinanti della zona. Quattro erano lasciati. Lui era rimasto in bicicletta dirigendosi a Franca Boccafogli che per corso casa. E' percorrendo la stessa via chilometri di strada di campagna, buia, che l'Oriletto deve essere stato colpito dalla randellata.

Un vero colpo di scena però potrebbe essere riservato dall'autopsia che l'autorità giudiziaria ha già ordinato.

All'ultimo momento apprendiamo infatti che i sanitari del nostro ospedale non si sono pronunciati sulle cause del decesso. Sarebbero anzi per escludere la frattura della base cranica e la commozione cerebrale non avendo riscontrato sulla testa del defunto giovane un segno così vistoso da giustificare una tale diagnosi.

Non si comprenderebbe allora come la sorella di Mario, Linda Oriletto, abbia potuto dichiararci di aver visto un vistoso bernoccolo grosso quanto un uovo sulla nuca del fratello e sentito questi, prima di perdere conoscenza, raccontare di essersi buscato una randellata in testa.

Piero Barbè

Un morto e un ferito nello scontro fra due moto

Alessandria, venerdì sera.

Lungo le strade Quargnento-San Michele, il ventiquattrenne Augusto Bovone, di 26 anni, mentre procedeva in motocicletta ha causato frontalmente, per cause non ancora accertate, contro altra moto condotta dall'agricoltore Paolo Lento, di 24 anni, da Fubine. Nel violento scontro il Bovone ha riportato la commozione cerebrale ed altre gravi ferite per cui è deceduto poche ore dopo all'ospedale di Alessandria, ove è degente il Lento per contusioni addominali ed altre lesioni. Egli ne avrà per oltre un mese.

Si spezza una gamba in uno scontro stradale

Borgovesia, venerdì sera.

Stamane alle 7,15, nel centro di Grignasco, la moto guidata dal ventiquattrenne Alfredo Barone si è scontrata con un autocarro sbucato improvvisamente da una via laterale. Sbalzato di sella, il Barone ha riportato la frattura di una gamba.

Signora aggredita e rapinata in casa

Il malvivente dopo aver stordito la sua vittima con un pugno fugge con 40 mila lire - La donna (di 75 anni) all'ospedale in preda a "choc,,

MILANO, venerdì sera.

Un grave atto di banditismo si è verificato stamane a Milano. Una signora è stata rapinata nel suo alloggio in via Gallarate.

La signora, Annunziata Vella vedova Pezzo, di 75 anni, che abita in via Gallarate 346, si trovava sola nel suo appartamento quando è stata aggredita da uno sconosciuto che, dopo averla stordita con un violento pugno, si è impadronito di un portafogli contenente 40 mila lire, allontanandosi poi precipitosamente. L'anziana signora è stata ricoverata all'ospedale di Niguarda in preda a choc e con qualche contusione.

Mancano particolari precisi, fondata che il rapinatore si sia introdotto in casa della donna con una scusa qualsiasi e poi l'abbia improvvisamente aggredita.

La polizia sta ora attivamente ricercando l'aggressore in base ai connotati forniti da una giornalaia che lo ha visto fuggire e che lo ha descritto come un uomo anziano, tarchiato, dai capelli grigi.

Trasuda sangue l'effigie dell'«Ecce Homo»

Roma, venerdì sera.

L'agenzia «Italia» riceve da Cosenza che la trasudazione dell'effigie dell'«Ecce Homo», dopo un'interruzione di tre ore, è proseguita dalle 21,20 di ieri sera alle ore 9 di questa mattina nella camera della generale e fondatrice dell'Ordine delle suore minime della Passione, suor Elena Aiello. Si è vegliato per tutta la notte in preghiera, davanti all'immagine. Stamane, quando il fenomeno ha avuto termine, il padre provinciale dell'Ordine dei minimi di Paola, padre Francesco Mazza, accorso dalla sua sede, ha celebrato la Messa.

La prima trasudazione della effigie di Cristo è avvenuta tra le 23 e le 24 del 29 settembre 1953.

Due mucche uccise da un fulmine a ciel sereno

Trento, venerdì sera.

Un fulmine, sembrerebbe caduto a ciel sereno sui pascoli di alta montagna, nelle vicinanze trentine, ha colpito in pieno due mucche, uccidendole. Il pastore Menne Valerio Zotele, che si trovava presso gli animali colpiti, è stato scaraventato a una [illegible] di metri

Stanotte a Cosenza

Nilla Pizzi fugge da un albergo in fiamme

COSENZA, venerdì sera.

Un grave incendio si è verificato stamane alle ore 4 nell'albergo Excelsior, situato nel piazzale della stazione. Tra gli ospiti c'era anche la bella cantante Nilla Pizzi. L'incendio è stato provocato da un corto circuito avvenuto nella cabina dell'ascensore. Alle 4,10, essendo stato dato l'allarme, tutti i clienti hanno abbandonato l'albergo e si sono riversati nella piazza.

I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, sono riusciti a domare le fiamme dopo tre ore di lavoro. Sono andati distrutti soltanto la lavanderia e il terrazzo.

Donne americane in giro gastronomico

Le «golose», però, a Roma temono di perdere la linea - A giorni partiranno per Madrid

Roma, venerdì sera.

E' giunto a Roma un gruppo di signore americane che — caso unico nella storia del turismo postbellico — è venuto in Europa per un mese con il preciso scopo di viaggiare da una capitale all'altra per gustare le specialità gastronomiche dei vari Paesi. L'organizzatore di questo viaggio è il noto giornalista americano Stan Delaplane che visita l'Italia ogni anno decantandone le bellezze ed attrazioni turistiche attraverso i suoi articoli sui maggiori giornali degli Stati Uniti.

Le simpatiche *gourmettes* giunte a Roma hanno cominciato a preoccuparsi della loro linea dopo i lauti pasti a base di fettuccine al triplo burro. Comunque sono state soddisfattissime del loro soggiorno romano ed hanno soggiunto che solo per l'Italia hanno fatto un'eccezione alla regola visitando anche i monumenti principali oltre ai ristoranti. Infatti esse non tornerebbero a casa senza poter narrare di aver visto le bellezze di Roma.

L'originale iniziativa ha già riscosso un notevole successo negli Stati Uniti e si prevede che seguiranno altri gruppi gastronomici alla ricerca di nuove pietanze da scoprire. Il gruppo partirà tra qualche giorno per Madrid.

Truffato in carcere dal compagno di pena

Pescara, venerdì sera.

Allo scopo di riacquistare la libertà un noto pregiudicato, Giuseppe Fischiutti, ha escogitato un sistema truffaldino ai danni di un compagno di pena, Mario Coccia, in transito sotto scorta per Pescara.

Il Fischiutti, che è di Pescara, aveva terminato di scontare la pena inflittagli dal nostro tribunale, ma non poteva riacquistare la libertà se prima non pagava le multe comminategli insieme alla reclusione. Il pescarese, cui la libertà premeva molto, si rivolgeva al compagno di pena Mario Coccia, giunto poche ore prima da una località del nord, chiedendogli in prestito una rilevante somma. Il Coccia, lusingato dalle promesse del compagno il quale tra l'altro gli aveva assicurato che all'indomani si sarebbe trovato alla stazione e gli avrebbe restituito il denaro, consegnava al Fischietti, in procinto di lasciare il carcere, la somma richiesta.

All'indomani il Coccia, ammanettato e ben custodito dai carabinieri, si attardava alla stazione di Pescara a salire sul cellulare e continuava a voltare intorno lo sguardo tanto che i suoi custodi furono costretti a spingerlo a viva forza nel cellulare. Fu allora che il Coccia narrò la sua avventura.

Un bimbo avvelenato da una tintura per scarpe

Savona, venerdì sera.

Per avvelenamento da tintura di scarpe un bimbo di nove anni è stato ricoverato questa mattina all'ospedale di Savona. Il piccolo Giuseppe Gioacchino abitante ad Ellera, verso le ore 13 di ieri veniva colto da uno strano malore.

Stamane i genitori s'accorgevano che i piedini del bimbo erano ricoperti da strane macchie e decidevano di trasportarlo all'ospedale, dove i sanitari hanno diagnosticato trattarsi di avvelenamento da tintura per scarpe: infatti il bambino ieri mattina aveva calzato per la prima volta un paio di scarpe fatte tingere due giorni or sono.

Lo "scalatore solitario,, per dieci minuti fra i leoni

L'esibizione in un circo a Trento - Cesare Maestri (che è entrato per scumessa nella gabbia), frusta alla mano, s'è comportato coraggiosamente

Trento, venerdì sera.

Cesare Maestri, il noto scalatore solitario delle Dolomiti, un po' per vincere una scommessa con alcuni amici e un po' per dare una dimostrazione del suo coraggio, è entrato ieri sera, tra i fragorosi applausi del pubblico, nella gabbia dei leoni al circo Togni e vi è rimasto per circa dieci minuti.

L'ingresso del Maestri nel recinto circolare in mezzo alle fulve criniere dei leoni berberi non è stato tuttavia solitario come la maggior parte delle sue ardite imprese alpine. Nella gabbia c'era già il domatore, il quale ha consegnato una frusta all'eccezionale ospite, col quale si è poi esibito in alcuni rischiosi avvicinamenti alle belve.

Cesare Maestri, che era in un primo momento rimasto prudentemente dietro il domatore, ha preso poi confidenza con le belve e non ha dato alcun segno di una pur comprensibile emozione. L'uscita dalla gabbia del famoso scalatore trentino è stata molto applaudita dal pubblico che gremiva l'arena.

Cesare Maestri

Pensionato derubato di tutti i suoi averi

Biella, venerdì sera.

Il pensionato Stato Biasotti, residente a Vigliano Biellese, è stato derubato di 670 mila lire, che costituivano tutto il suo risparmio, da individui ancora ignoti penetrati nella sua abitazione mentre l'appartamento era momentaneamente deserto. Egli aveva prelevato la somma qualche giorno fa per impiegarla nell'ampliamento della sua casetta e l'aveva depositata in un cassetto di cui aveva nascosto la chiave in cucina.

Le indennità di contingenza per i salariati agricoli

Varesotti, venerdì sera.

Dai competenti organi sindacali sono state approvate le indennità giornaliere di contingenza per i salariati fissi di agricoltura per il periodo dall'11 aprile 1957 al 10 giugno 1957. Dai 18 ai 65 anni e dai 17 ai 18: L. 634,85; dai 15 ai 17: L. 437,41; dai 14 ai 15: L. 312,44; superiori ai 65: L. 490,90.

La misteriosa morte del missino milanese

I periti procedono oggi all'autopsia del cadavere, mentre la polizia prosegue le indagini

Milano, venerdì sera.

Per cause che dovranno essere chiarite dall'autopsia, è morto improvvisamente l'altro pomeriggio, mentre usciva da un bar in piazza Sant'Alessandro, il ventottenne Moreno Favi. Il Favi era particolarmente noto fra i gruppetti di estremisti missini ed era amico di Carlo Alberto Volpi, uno dei giovani denunciati per l'attentato all'Arcivescovado. Il Favi mentre stava transitando per piazza Sant'Alessandro veniva colto da malore e trasportato nel bar. Di lì, una telefonata chiamava sul posto la madre del giovane il quale nel frattempo riprendeva i sensi. Bevuto un bicchiere di acqua minerale, il giovanotto dichiarava di sentirsi meglio e si avviava verso l'uscita del locale; ma improvvisamente si accasciava al suolo. Ogni cura risultava inutile: Moreno Favi era deceduto.

Dopo i primi accertamenti di legge la salma veniva trasportata all'obitorio, a disposizione del sostituto Procuratore della Repubblica il quale disponeva che il cadavere fosse sottoposto ad autopsia. Quest'oggi un perito eseguirà l'esame necroscopico che potrà dare risposta agli interrogativi suscitati dalla repentina morte del giovane.

Intanto la polizia stanotte aveva proceduto al fermo del giovane Carlo Alberto Volpi. Ma poi si è appreso che tale «fermo» era stato determinato non in relazione alla morte del Favi, ma ad un'altra pratica giudiziaria in corso. Infatti il giovane missino, — che le indagini sull'attentato dell'Arcivescovado di Milano hanno già reso tristemente noto — si trovava in carcere quando il di lui amico Favi è deceduto.

Una vecchia di 74 anni

Annega in un pozzo sotto gli occhi della nipote

Mestre, venerdì sera.

Una impressionante disgrazia è avvenuta stamane a Bissuola, località situata alla periferia di Mestre: la settantaquattrenne Antonietta Trevisan ved. Spadon è precipitata in un pozzo artesiano annegando miseramente sotto gli occhi della nipote Teresa, di 17 anni, che impotente ha assistito alla tragica scena.

La povera vecchia, come tutte le mattine, si era portata presso il pozzo per attingere un secchio d'acqua; ma nel raccogliere il pesante recipiente si sporgeva troppo in avanti e precipitava a capofitto nell'interno della cisterna. Nonostante il pronto intervento di alcuni familiari che non sono stati immediatamente in grado di scendere nella profonda cisterna, profonda circa otto metri, la Trevisan era estratta ormai miseramente annegata.

I parlamentari piemontesi per aiuti agli alluvionati

Roma, venerdì sera.

L'on. Rapelli, l'on. Chiaramello e il sen. Pago hanno presieduto che la nuova riunione dei parlamentari piemontesi per l'esame delle provvidenze richieste al governo in favore delle popolazioni colpite dal maltempo in Piemonte verrà tenuta giovedì 27 giugno alle ore 10 alla Camera dei deputati presso la Commissione Difesa, anziché mercoledì 26.

TRA LE QUINTE DI "LASCIA O RADDOPPIA,, DOPO LA TRASMISSIONE

I cinque gelati di Conchita Mioni e una sfuriata finale di Bongiorno

La cantante triestina tradita dalla gola - Mike voleva invalidare la prova del filosofo fiorentino perché era stato superato il tempo massimo concesso per la risposta - Disinvoltura e umorismo dell'esordiente disegnatore torinese

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Forse mai «Lascia o raddoppia» ha potuto vantare nel suo pur lungo cammino un lotto di concorrenti in lizza così agguerriti. Ad ascoltare le risposte, a osservare con quale disinvoltura gli attuali candidati ai milioni affrontano e risolvono i quiz più scabrosi vien da pensare che nella loro preparazione non esiste la più piccola lacuna. Questa riflessione non è suggerita solamente da coloro che ormai superato l'ostacolo iniziale sono decisamente avviati al premio finale; anche gli esordienti, anche quelli cioè che oltre allo sforzo mnemonico devono pur superare i paralizzanti legami dell'emozione non mostrano esitazione alcuna, affrontano finalmente il telequiz come dovrebbe essere affrontato: come un gioco cioè aperto a tutte le conclusioni.

Con questo signorile distacco, con questa encomiabile forma mentale, Secondo Bertorello, disegnatore tecnico torinese che risponde a domande sui mammiferi e Nicoletta Ricci, la giovane romana appassionata di musica sinfonica dell'Ottocento, si sono infatti felicemente avviati ieri sera lungo la tortuosa strada dei telequiz. Soprattutto il primo con il suo spiccato senso dell'«humor» e con la sua fredda disinvoltura, così lontani dai tremolanti batticuori e da cui ci hanno abituato quasi tutti gli esordienti del passato, è riuscito a guadagnare fin dalla prima esibizione i favori degli sbalorditi telespettatori.

Superato trionfalmente il primo ostacolo, Secondo Bertorello non si è soffermato troppo a lungo fra le quinte del teatrino della fiera. Dopo aver accontentato il nugolo di foto reporters che lo aveva immediatamente bloccato, il disegnatore torinese si è quindi lanciato con altrettanta velocità dei giornalisti. «Benestemi — ha detto non dimenticando mai di sorridere — ma ho un treno che parte tra pochi minuti e non sarà certo «Lascia o raddoppia» che domattina mi farà giungere tardi al lavoro».

Detto degli esordienti, occorre subito tessere finalmente un elogio per i compilatori del quiz, questi bistrattati e fantomatici personaggi così spesso bersagliati dalla critica dei giornalisti e dei risentimenti dei concorrenti delusi. Compreso che la trovata delle «domande scenaggiate» costituisce il miglior tonico per l'ormai boccheggiante telequiz, anche ieri sera gli sconosciuti compilatori, in occasione della prova del dr. Camillo Beffa, il commissario di polizia esperto in letteratura gialla, hanno pronagato su questa strada offrendo in tal modo agli spettatori i momenti più interessanti e divertenti della serata.

Il pensava che la domanda scenaggiata fosse attuabile solamente in occasione dell'esordio di un concorrente, quando cioè si ha a disposizione come campo d'azione l'intero palcoscenico. La fantasia è invece andata oltre i due metri quadrati scarsi della cabina da domande singole ed ha partorito la trovata del cappuccio del Ku-Klux-Klan, che se ha imbarazzato non poco Mike Bongiorno preoccupato per la compostezza della sua capigliatura, ha d'altro canto fornito quella punta di novità tanto necessaria agli ormai monotoni schemi di «Lascia o raddoppia».

Come la domanda scenaggiata, anche la sfuriata finale di Mike Bongiorno sembra ormai divenuto episodio d'obbligo di ogni giovedì. A causare le ire del presentatore è stato ieri sera il negoziante fiorentino Vasco Ulivelli che si cimenta sulla filosofia greca. Tutti i telespettatori avranno notato con quanta fatica il giovane toscano ha superato la prova da due milioni e mezzo. Bongiorno che sul palcoscenico aveva faticato non poco a frenare l'emozione e il nervosismo del concorrente in angustie, richiedeva poi fra le quinte quanto mai infuriato che i responsabili del telequiz ne invalidassero la prova. Secondo il presentatore infatti, Vasco Ulivelli invece dei rituali 90 secondi aveva avuto a disposizione, chissà per quale ragione, due minuti e mezzo. La cosa non è facilmente provabile e quindi tutto con ogni probabilità finirà in una bolla di sapone; comunque, evidentemente presentendo la tempesta, il giovane concorrente fiorentino, una volta conclusa la sua fortunosa esibizione, ha preso rapidamente il largo e c'è da scommettere che prima di prendere la decisione se affrontare o meno giovedì prossimo le tre domande valevoli per il premio finale rifletterà piuttosto a lungo.

In definitiva — fuori che per l'esordiente Frida Gustinelli, la generica di Cinecittà che si è presentata sulla storia delle religioni, e per Conchita Mioni, la studentessa romana che si cimenta sul pugilato — la serata è stata positiva per tutti. Delle due donne suscitate, la prima è stata tradita dal nome di una setta afgana, la seconda... dai gelati. Per combattere la terribile improvvisa calura la bruna Conchita ieri pomeriggio ne ha ingoiati cinque uno in fila all'altro. Di modo che alle 20,30 invece di raggiungere la sede della tv ha dovuto mettersi a letto con il più incisivante dei mali di ventre. Fortunatamente il medico subito accorso al capezzale dell'inferma ha ritenuto l'indisposizione sufficiente per motivare il rinvio della prova. E così Conchita giovedì prossimo, gelati permettendo, potrà riprendere la marcia verso i milioni.

c. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XI - N. 147
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal [illegible] al [illegible]

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
21-22 Giugno 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Il nuovo dramma della gente del Polesine

Nuove gravi distruzioni provocano le acque del Po nel Basso Polesine. Quattromila ettari di terreno coltivato risultano già allagati mentre parecchie altre migliaia sono direttamente minacciate. Circa trentamila persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni. Nella foto il punto di rottura del Po a Ca' Vendramin. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Canto del Polesine fuggita dinanzi al flagello delle acque. Ora, nella tristezza di un vastissimo accampamento, incerta e attonita, veglia ai margini della zona alluvionata (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO industriale 2300 mq. Porta Venezia vendesi 10.000.000. Tel. 46-800.
TERRENO mq. 12.000, cintato, completamente, ribassato, praticamente grande arteria, tre linee tramviarie, vendesi. Scrivere cassetta 1861, SPI, Torino. 2756
TERRENO pianificato, vendesi per palazzine in piazza, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul [illegible] via [illegible] 12 [illegible] corso Moncalieri. 197
UNIONE Servietica 10, cavalcavia Bernadier, vendesi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. 73989
VALENTINO Esposizioni vendesi alloggi signorili 2-3-4-5 camere doppi servizi, facilitazioni pagamenti, via Petrarca 28. 83069
VALENTINO Esposizioni vendesi alloggi signorili Massimo D'Azeglio 70-72 doppi, tripli servizi, facilitazioni pagamenti, via Petrarca 28. 83067
VENDESI villetta zona Sta. Isarano, permutasi con alloggio. Telefonare 48-872.
VENDO alloggi 2 camere cucina ripostiglio vicino Grandi Motori. 1.700.000. Telefonare 888-881. F6087
VENDO mq. seimila terreno residenziale deposito laboratori sfruttato prossimità Fiat Mirafiori, ottimo impiego capitali. Telefonare 596-614. 54364
VENDO terreno industriale 4m 1500 mq. Grugliasco. Telefonare 721-805. 56973
VENDO armato, cemento, gabinetto interno, termo centrale (Borgaro TO) 1.200.000 (facilitazioni, visite 14-16. 6613
VENDO villa 4 camere un bel terreno e servizi con garage, 1000 metri terreno in fiorii, prezzo mite, affarone. Telefonare 791-311, Torino. 52090
VENDONSI, affittansi, alloggi signorili, via Paolo Sarpi 90 bis. Telefonare 53-318.
VIA Bertola Alba vendo due camere cucina 2.100.000. Sulle, Maggiolo 13.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A ultime eredizioni affittasi, vendesi locali adatti negozi, laboratori, magazzini. Via Bartolomeo 134. Telef. 524-858.
AFFITTANSI bellissimi negozi con retro, garage, Via Bidone 14. Tel. 45-126.
AFFITTANSI bellissimi negozi con retro, garage, Via S. Secondo 68. Tel. 49-134.
AFFITTASI locale chiuso uso magazzino od officina mq. 32x8.50. Telef. 33-374.
AFFITTASI vendesi locale uso negozio magazzino, dintorni Porta Palazzo. Telefonare 47-903. 81787
CERCASI locale adatto officina con possibile cortile nel quadrato via Cernaia, corso Inghilterra, corso Vittorio Emanuele, corso re Umberto. Telef. 52.744.
MAGAZZINO laboratorio, fronte nuova Fiat Valentino, seminterrato, mq. 300, affittasi convenienza. Prine, Tommaso 86.
SAN Paolo affittasi locale mq. 60 circa, adatto magazzino, industria alimentari. Telefonare 397-583. F6009
STUDIO legale notarile commerciale cerca cointeressato disposto collaborare. Scrivere cassetta 2099, SPI, Torino. M1021
SALONE metri quadrati 600, eventualmente divisibile, affittasi. Telef. [illegible]
ZONA [illegible] angolo locale fronte negozi igienici, riscaldamento, cortile, cancello pianterreno. Tel. 583-906.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40p.p.

A Vanchiglia camera cucina 11.000; camera cucina centrale 9000. Tel. 871-026.
ABBIAMO alloggi 12.000, 13.000, 15.000, 17.000, 18.000, 20.000. Telefonare 44 019. F6195
ABITABILI, signorili, una, due, camere cucina, 11.000, 16.000. Tel. 890-168.
AFFITTANSI bellissimi alloggi una, due camere servizi, termosifoni, ascensore, pronti al primo Luglio, Viale al pomeriggio, via [illegible] 82 (Parco).
AFFITTASI due grandi magazzini ufficio cortile lungo corso Lecce, via Bologna, 92 bis, disponibili subito, 21.000 mensili. Tel. 779-189. 84463
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggetti signorili 2-6 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeriggio.
AFFITTANSI Santa Rita, alloggetti confortevoli, via Ossopo 55 angolo corso Siracusa. Telefonare 681-306. 5539
AFFITTASI alloggi signorili 2-4 camere cucina servizi terrazzino. Volendo autorimessa. Telef. 772-261. F5794
AFFITTASI grande via Sacchi primo piano 7 camere anche uso professionale. Lux-Case, Arcivescovado 2. 8841
ALLOGGI ottimi nuovi cinque, due, tre, quattro, servizi, negozi, magazzini, affittansi prontamente Bramante 10. Telefonare 51-843. M0986
AFFITTO posto 6 camere 3 bagni panoramico piazza Statuto. Lux-Case, Arcivescovado 2. 8841
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-783, Cigolari. T4421
CASTELDELFINO 43-45 affittansi, ancora costruzione, alloggi 1-2-3 camere, servizi. Visite martedì, giovedì ore 18-19. Telefono 48-695. 8976
PORTA Nuova alloggi, negozi, uffici affittansi, ultima costruzione, via ultimari angolo Principe Tommaso. 83065
RECENTE, elegante appartamento panoramico pavimenti, grande soggiorno, terrazzo, studio, due camere letto, cucina, doppi, tripli servizi, dettagli rifiniti, riscaldato, garage facoltativo, vedesi in stabile prossimo ultimato. Telefonare 44-566. 8296
STUDIO medico, abitazione, unito, abitazione sei camere, pranzi fissi, gabinetto radiologico, riscaldamento, eventualmente mobili. Tel. 541-142. M0988
VALENTINO Esposizioni affittansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, via Petrarca 28. 83049
VANCHIGLIETTA affittansi alloggi moderni liberi 3 camere e servizi. Telefonare 883-806. 499

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALASSIO. Casa Lepori, Hanbury 6, telefono 40-747, centrale, familiare. Ottimo trattamento cucina. 9003
BORMIA Albergo della Scala, Moderni Grand di Bormio, nuovo ambiente, cordialità confortevole, trattamento familiare. Agosto 3200. Interpellateci. 9067
ALBERGO, Alpi Colle Bardia, Giaveno, 35 km. Torino, 1000 metri. Tel. 937-070.
CATTOLICA, Pensione San Giusto moderna, confortevole, vicina al mare, centrale, prezzi modici. 9021
DOLOMITI. Nuovo Hotel Astoria, Il categoria, mod. 2, Levilla Valgadia (Bolzano), cucina, direzione Italiana. Giugno luglio 21 agosto settembre, pensione 1700, 26 luglio 30 agosto 2300. 9180
FINALMARINA. Nuova Pensione Montecarlo, Brunenghi 7, vicino mare. Ottimo trattamento. 9008
TARASIE pensione familiare, vista mare, giugno 1000, luglio-agosto 1500. Telefono 794-832. Montenevoso 14. M0996
VISERBA. Villa Alma, 100 metri mare, luglio 1400, agosto 1600, settembre 1200.

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° luglio iniziano corsi estivi. Tel. 50-354, via Roma 254. 3961

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40p.p.

ANIL signorina alto gradimento, cercasi da industria. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. F6033
ASSUMIAMO istruttore collaudatore preciso disegno. Wilcox, Piazza Bodoni 21.
CAPO reparto profonda esperienza montaggi elettromeccanici, cerca media industria. Richiedesi perfetta conoscenza disegni, disinvoltura e senso di comando. Specificare età, curriculum, referenze e pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.
ARMANDI giovane confezionista, praticissima cucitrice macchina moleon. Prezzo. Berthollet 30. G6549
CERCASI aiuto magazziniere bella galleria, scarsa commerciali, quarderici-quindicenne. Presentarsi 6. Rocchetto 30.
DOMMESSA panificerta, praticissima, buona presenza, cercasi. Telef. 21-863.
OTTIMA ristoratore lissa con referenze. Telefonare 583-418, dopopranzo aggiornato.
PSALLATORE prima categoria per limitatrice, cercasi da importante industria meccanica. Rifiutare ed, [illegible] occupati. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino.
RETTIFICATORI meccanici frequentando corsi, pratici officina specializzata, via Borgo S. 7143
STIRATRICE abilissima ed giovane lavoro accuratissimo, presentarsi subito. Klain 293. G6314
TECNICI giovani, pratico stampería, cercasi da piccola industria. Ingegneri, Dattagliere età, referenze soc. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. 84290
TUTTOPARK fissa, provvigione, pratica ciclica, preferibilmente vendita, cerca piccola famiglia, [illegible] Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA 3ª nella tecnica pratico città e consegne offresi. Telefonare 796-823.
CONDUTTORE pratico colatore, rifinitore, saldatore, specializzato. Telefonare 96 353. 84788
CONTI, nella amministrazione, ufficio, offresi contabili o giardino, senza pretese, preferibile fuori città. Rivolgersi, via Duc Bosco 3, Arona. M0968
DATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi sede Sede. Scrivere cassetta 6077 SPI, Torino. 76796
DISEGNATORE elettrotecnico, esperimentato, diploma tecnico, offresi primo impiego. Telefonare 883-130. 84380
GEOMETRA meccanico cantiere, ufficio tecnico, offresi per disegni, progetti, liquidazioni, mantenimento aree ecc. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. M1045
GEOMETRA trentenne lunga pratica scavi cave, e lavorazione sabbia, ghiaia, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. M1069
MAGAZZINIERE praticissimo carico scarico, esperienza, accompagnatori subito, anche privato. Telefonare 886-796.

15 PIAZZISTI RAPPR. L. 40 p.p.

ASSUMIAMO abili venditori auto, anche di [illegible] interessamenti offresi. Solgoni serie referenze unico Scrivere cassetta 1961, SPI, Torino. 8849
DENOMIANO agenti vendita olio oliva rivolgersi consumatori che provvigione. Scrivere OMI, Castelvecchio Superiore, Garfagnana. 8134
DIPLOMATO automunito proprio esperienza vendita offresi pubblicità spettive provincie Cuneo, Torino, Aosta. Scrivere cassetta 76.980 casa piatti. 84090
DISTINTO 35enne pratichissimo vendita prodotti grafici, specialità uffici materiali lucidatura, conoscenza rappresentanze zone dirige per Ministeri enti vari. Scrivere cassetta 6-A, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9191
PIAZZISTI Ispettori Torino dettaglio alimentari, aperitivi, internazionali conosciuti, importante azienda. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. M0791
PRIMARIA industria costruzioni cementizi, cerca agenti zona Novara, Vercelli, Biella, Cuneo, Ivrea, Aosta. Scrivere cassetta 188 S, SPI, Milano. 9207
IMPORTANTE ditta abbigliamento automobilistico, maschile vuole rappresentante per lavorazioni meccaniche, offre buona provvigione di vendita zona tutta Italia. Scrivere indicando referenze cassetta 1946 SPI, Torino. 7639
INTRODOTTO Agrari, Serichiori, lotta Italia valorizzati, magazzino, ufficio in Torino, gamma bianco, cerca rappresentanze. Scrivere cassetta 6297 SPI Torino
TRATTASI esperto organizzazione commerciale abbigliamento Torino Vercelli amministrativa propone rappresentanze commerciali commerciali, privilegio vendita. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino.
PER ottimo prodotto conosciamo lavoro produzione pubblicità cinematografica urge elemento praticità iniziativa, 30-40enne, auto propria, possibilmente pratico specialmente pubblicità. Scrivere abitato se si possono ragunare Richiesti cassetta 2026, SPI, Torino. M0770
PROCURATORE introduce, vendita macchine industriali, mercati provincia Alessandria, Asti, Novara, Vercelli Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. M1044
SALDINI. Importante azienda meccanotessile, ottime condizioni, esperto pratica collocamento tessuti prodotti saltuario, Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino.

17 INSEGNAMENTI L. 40 p.p.

MANCIA adeguata segnalando ritrovamento cane pastore tedesco raro bracchiato chiaro, smarrito garage piazza d'Armi, corso Stupinigi. Telef. 32-147

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con apparecchi elettrici moderni. Dottoressa Brancadini. via Cavalchelle 5, Novara. Telefonare 26-076, mercoledì. 8466

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A mali disperati affidate indagini serve. Giglio, Monfalcone, Cavour 5, tel. 541-192.
ARSIANO grande assortimento mangimi alla barbera rimontaggio; sacco pollo 1.95.000; accrescimento sodo, tacchini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 87.
ARREDAMENTI arredamenti interni, piani preventivi gratuiti, sopralluoghi, private, commerciali: Cristoni dell'Ordine, via Cavour 18 sag. Carlo Alberto, tel. 41-100. 831-849.
ANTIDANNI attaccapanni in stile e moderne, dorate, laccate, plastica. Corso Racconigi 124 bis. M0621
ANTIQUARIO ritratti per cessazione attività quadri mobili porcellane specchiere ecc. cassette. Maria Vittoria 8, T. 45-868.
ASSORTIMENTO colori, saponi, pennelli. Tutti mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14, Balsamini. 1312
ATTENZIONE! Matrimoniali 80.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3519
CAMPAGNA? terreni ogni sorta mobile stabile, commercio, via Cigna 17, Viale Arle. 775
CENTRALE cassaforte e sale ogni mole, pesanti convenientissimi. Fabbrica specializzata, via Bottero 18, Lanzo. 13964
CONIGLI belliscimi, allevamento Calvarello. Casa Cuccioloo, Madonna S. Tel. Settimo 43-005. 8638
EREDI svendono lussuoso salotto rinascimento stile antico centrale, 6 pezzi, stupendo, mobili cucina, scrivania, divano letto, radiogrammofono, lucidatrice. Telefonare 530-448. 9062
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis, Atlas, Xarvel, Crosley, Hoovelight, Imperial, da 89.000. Rateazione senza cambiali vs banca. Chiantaretti, G. Cesare 48.
FRIGORIFERI televisori invertici radiatrice radio radiogrammofono, 26 rate senza anticipo, De Mauro, Donatello 8.
L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Baldissera 42, via Nizza 34 (facilitazioni). 9487
LAMPADARI moderni, cucine elettricità gas, Berlerio 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8397
MOBILI vendo bellissimi, sala Chippendale 180.000, camera 150.000. Telefonare 884-870. 384
MOBILIFICIO Orso 30 rata, camere da 98.000, divani da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 2 (cortile). 805
PIANOFORTE occasione ottimo semicoda vendo L. 70.000. Bosco, Berlerio 22.
PIANOFORTI, scientifici, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, consulenza, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cocconato, via Lagrange 2, telef. 555-311. 3178
PIANOFORTI Steinway Chicago garanzia di rimborsarvi superiorità, canoni, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-542. T5180
STUDIO rinnovatissimo grandioso, bellissimo, composto libreria 3.50, tre tavoli, poltrone, stile gallo, lampadari, grande rete, richiesta 850.000. Inoltre grande, occasione. Tel. 681-143. M0888
SVENDITA eccezionale macchina scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta. Via Cavour 6. 5080
TAPPEZZERIA carta decorazione a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgetevi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
VENDESI stufa elettrica, scrivania tre cristalleri con forno e frigorifero Westinghouse 250 litri usato due anni a metano. Telefonare 42-468. 9161

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA vende, permuta 1400 motore cotto, Appia, 103, belvedere, 900, 500, corso Regina 188. 2240
ACQUISTIAMO Isetta 300, 1100, vendiamo giardinetta, 500, 600, 1100 '56. Po 46
ALL'AUTOGARENZIA Condor corso Palestro 4, TH. 50.463, Alfa 1900 1953, nuova, Appia, 600 multipla, 103 nuova, autocarri, 108 familiari, 600 sedilmari, 1100 E diverse, belvedere bellissima, 500 C. Cambi rateazioni. 6775
ALL'AUTOGARENZIA Ferrero, Campana 2, telef. 61-804: belvedere, Ardea, 500 C, 600, 1100 E. Ardea furgonata. Cambi, rateazioni. 998
ALL'AUTOGARAGE «Tamiere», Roma n. 287 bis, telef. 43-536: Giulietta, Alfa 1900, Aurelia B 12, Appia I-II serie, 1400 A granluce, 1400 B, 103 nuovo, occasione, familiare, 600, 600 furgone, 600 gas liquido. Cambi, rateazioni. 5380
AUTOCOMMERCIANDIA Melfi, Tunisi 107, compra contanti qualsiasi tipo autovetture, autocarri nuovi, usati, massime facilitazioni. Telefonare 670-092.
AUTOMELEGGI abbiamo vettura nuova subito. D'Angelo. Parini 3. Telefoni 96-540, 596-982. 9085
AUTOMOBILISMO Duchessa Jolanda 23: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-965. 272
AUTOSALONE Bertola presenta in 600, 4 porte unico, 600, 1100 elaborata consegna immediata. Permuta, rateazioni 24 mesi. Bertola 17. 7470
AUTOSALONE Mediolanum, via Petrarca 2, tel. 61-801: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 5390
COMMERCIANDIA Fiat Taunus, corso Unione Sovietica 82, dispone: 600 D, furgoni, giardinetta, belvedere, 600, 103, 1400 tedesco, 1100 I camioncino, 615 rostrer, 600 h7, 633 ribaltabili. Rateazioni massima. Tel. 690-106, 690-108.
GAS liquido impianti Weber eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali. Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autoassistenza Pastrone, telef. 296-777. 6291
GIULIETTA, Alfa 1900, Alfa 2000 cabriolet, Aurelia B 10, B 21, 1400 gas, 103 TI Spyder, autocarretto 108, vetture familiari, giardiniera 103 I cabs quintali, diverse 600, 500 C vetture belvedere, furgoncini, vasche, pensate, rateazioni. Gall 1 35, tel. 62-180. 3698
HERPOOL originali perfetti anche con a spese verniciate, vendesi. Telef. 60-508.
LIQUIGAS, metano: impianti perfezionati, massima garanzia, ampia possibilità chilometriche. Prezzi concorrenza. Mariscotti 60, Telef. 22-109. 8290
MERCEDES compera, vende, permuta. Rizzo, l'autogarantita di fiducia, via Michelangelo 23, telef. 61-777. 11808
TRASALDO, Genova 4, Savona Milano, motori cambi differenziali consolare 521, 653, 654, 426, 665, 8 HO, OM, Bianchi, saldatura ogni materia. F5721
VENDO bellissimi Leoncini Isetta e carri, Fiat 615-e 626, Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, telef. 861-672. 315
1955 marittimo ('56) vendesi. Corso Ecosaith 49, telef. 890-753. 8681

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A lotti i premi Lambretta nuovo e d'occasione. Covolo, corso San Maurizio 38. Telef. 30-562. 348
APPARATI accessibilissimi Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata. Piazza Vittorio Veneto 18. T1875
ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Gastaldelli, Pedemonte 178. 1813
AUTO vasto i nuovi arrivati ed i nuovi prezzi moto M.T. 125 a lampo 161.000, 175 a cambio 195.000. Cavalieri, MV, corso Vittorio 36, Torino. 3506
ITOM presenta sorprendente modello due velocità, sospensione parallelogramma, depurazione, cilindro antiusura, ricambi disponibili ciclomotori Itom. Concessionaria Silleno, Farsalo 11. 481
PIAZZA Vittorio Veneto 18: Guzzi Alcune sport, perfette, Gilera 300 bicilindrico, 350 Lux 350, rateazioni anche rateazione.
SCOOTERS scooter per invalidi, pratici, rateazione 36 mesi. Covolo, corso S. Maurizio 38. 348
VESPA 400, 1956, ultimi modelli, 130, Lambretta, accompagno convenientissima. Via Belfiore 52, telef. 60-771. 8748
VERNICIATEVI Ravviamo modello Turismo '57, smalti, rotazioni, consulenti. Ivas, Agnelli, Piaggio, San Maurizio 32.
VOLETE sostituire Vespa, volete sostituire Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino Cavalieri, corso Francia 91, Cavalieri, via Pisa 36. 333